



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

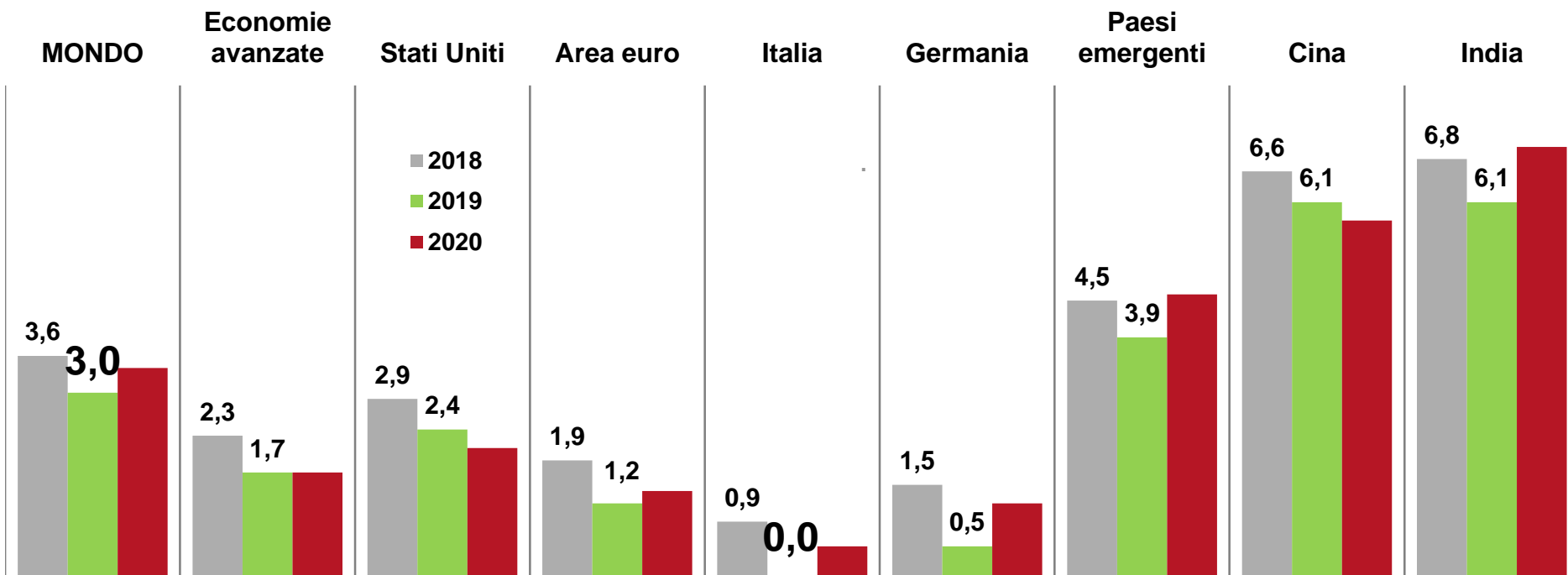
DATI CONGIUNTURALI al 3° trimestre 2019 e

SCENARI PREVISIONALI al 4° trimestre 2019

Ferrara, 18 dicembre 2019

Indice dei principali temi

SCENARI PREVISIONALI	<u>PAG. 3</u>	COSTRUZIONI	<u>PAG. 43</u>
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESE	<u>PAG. 8</u>	COMMERCIO	<u>PAG. 45</u>
IMPRESE ARTIGIANE	<u>PAG. 15</u>	TURISMO	<u>PAG. 47</u>
FEMMINILI, GIOVANILI, ESTERE	<u>PAG. 16</u>	PROTESTI E PROCEDURE CONCORSUALI	<u>PAG. 51</u>
SETTORE PRIMARIO	<u>PAG. 18</u>	CREDITO	<u>PAG. 53</u>
PESCA	<u>PAG. 19</u>	CASSA INTEGRAZIONE	<u>PAG. 58</u>
SETTORE MANIFATTURIERO	<u>PAG. 21</u>	MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE	<u>PAG. 59</u>
ARTIGIANATO	<u>PAG. 31</u>	EXCELSIOR – PREVISIONI OCCUPAZIONALI	<u>PAG. 63</u>
COMMERCIO ESTERO	<u>PAG. 33</u>	PREVISIONI SUL LAVORO PROMETEIA	<u>PAG. 65</u>
BREXIT E DAZI	<u>PAG. 41</u>		



	2018	2019	2020
Volume commercio mondiale (beni e servizi)	3,6%	1,1%	3,2%
Importazioni			
Economie avanzate	3,0%	1,2%	2,7%
Paesi emergenti	5,1%	0,7%	4,3%
Esportazioni			
Economie avanzate	3,1%	0,9%	2,5%
Paesi emergenti	3,9%	1,9%	4,1%

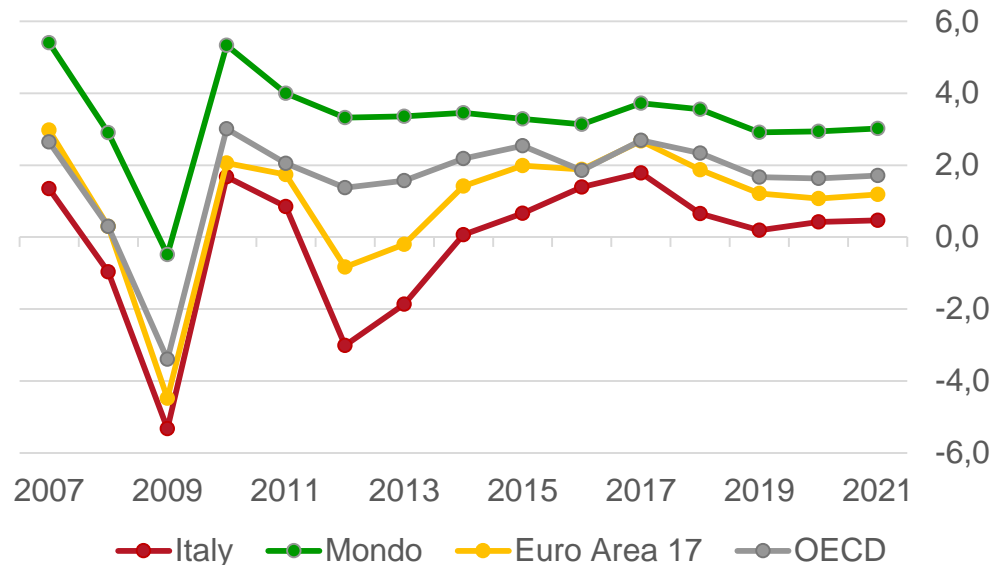
Ad ottobre il Fondo monetario internazionale aveva ritoccato al ribasso le previsioni di **crescita dell'economia mondiale**. Secondo queste stime, dovrebbe rallentare al 3,0% nel 2019 per riprendersi nel 2020 (3,4%), grazie alla spinta dei mercati emergenti. La revisione al ribasso riflette una generalizzata sensazione di precarietà sullo stato di salute delle economie globali. L'Italia sarà ferma (taglio di 0,1 punti rispetto alle stime di aprile e all'aggiornamento di luglio) e nel 2020 il Pil italiano crescerà dello 0,5%.

Ocse a novembre conferma una **crescita mondiale debole**. Dopo avere raggiunto il suo apice nel 2018, si fermerà al +2,9%, più per motivi strutturali che ciclici. Il rallentamento dell'attività riguarda sia i Paesi avanzati sia gli emergenti e dopo la quasi generale drastica sforbiciata delle stime dello scorso settembre, le revisioni al ribasso restano frequenti. Per l'area euro la previsione è di +1,2% quest'anno, seguito da +1,1% nel prossimo (in miglioramento in realtà dal +1,1% e dall'1% di settembre, che costituivano una pesante revisione al ribasso rispetto a maggio) e poi ancora +1,2% nel 2021. La crescita dei salari e la politica della Bce danno sostegno ai consumi, ma la debole domanda esterna e il basso livello di fiducia pesano anche in questo caso su investimenti ed export.

Le frecce indicano la direzione delle revisioni rispetto alla versione delle previsioni di settembre 2019

Il segno di = indica che il valore indicato non è cambiato.

Previsione di crescita del PIL



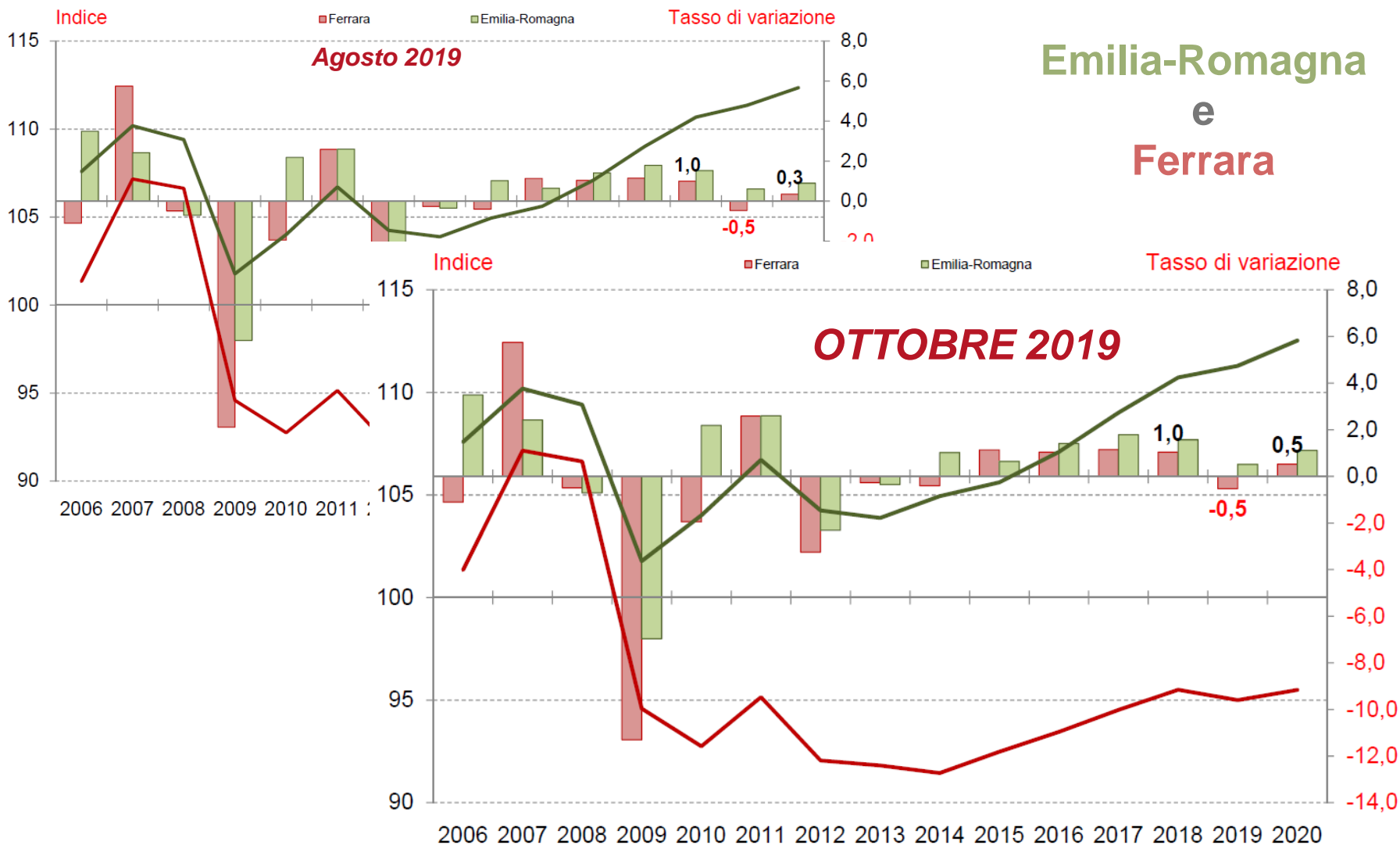
Nel 2020 la crescita dell'area Euro è prevista quasi tripla rispetto a quella dell'Italia che si ferma al valore della Germania

	2019		2020		2021	
	Previsioni a Novembre 2019					
Mondo	2,9	=	2,9	↓	3,0	
Stati Uniti	2,3	↓	2,0	=	2,0	
Area EURO	1,2	↑	1,1	↑	1,2	
Germania	0,6	↑	0,4	↓	0,9	
ITALIA	0,2	↑	0,4	=	0,5	
Regno Unito	1,2	↑	1,0	↑	1,2	
Cina	6,2	↑	5,7	=	5,5	
India	5,8	↓	6,2	↓	6,4	
Brasile	0,8	=	1,7	=	1,8	

Nonostante condizioni internazionali non molto favorevoli, OCSE ha rivisto in lieve rialzo anche la stima del **Pil Italiano** portandola allo 0,2% per il 2019 (dallo zero indicato a settembre e a maggio) e la previsione punta a +0,4% per il 2020 (confermata rispetto alla precedente revisione), a +0,5 per il 2021. Germania e Italia risultano più colpite dal rallentamento rispetto a Francia e Spagna, a causa della maggiore dipendenza dal settore industriale e dal commercio globale e per la Germania c'è anche l'aggravante della crisi del settore dell'auto.

Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione

Emilia-Romagna e Ferrara

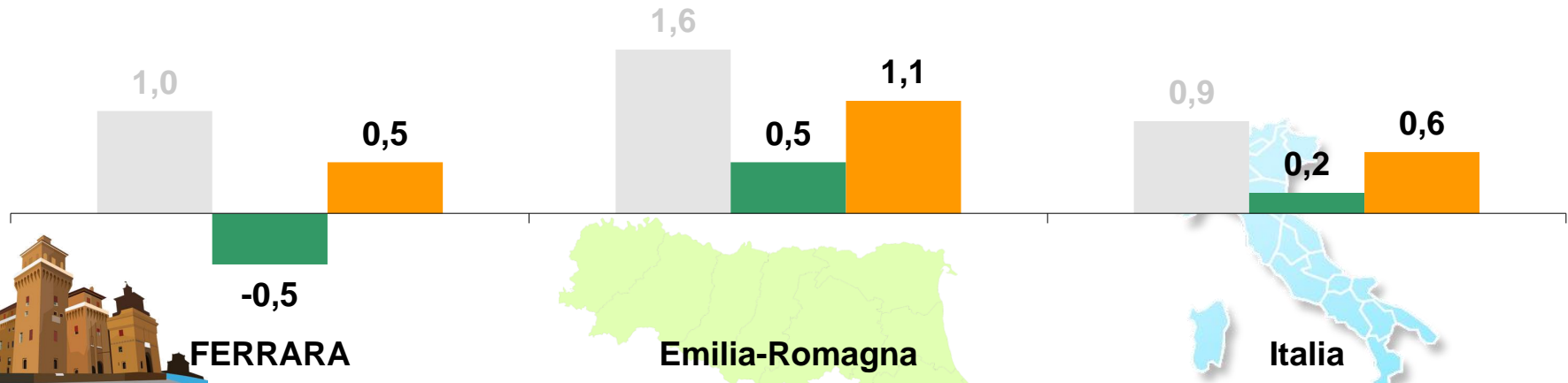


Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia

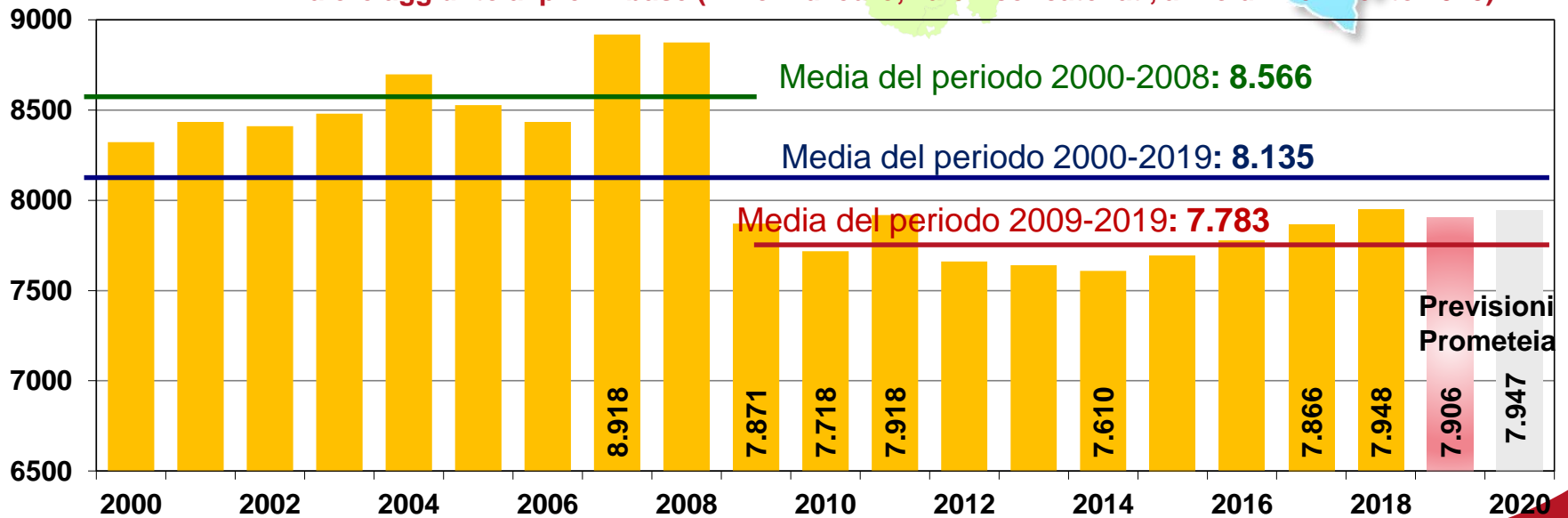


Valore aggiunto totale (var. %)

■ 2018 ■ 2019 ■ 2020

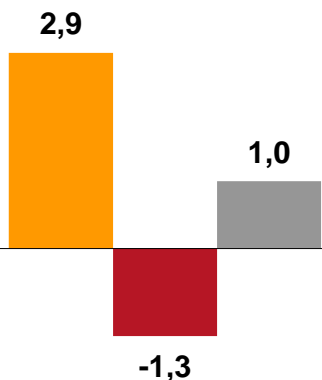


Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2010)

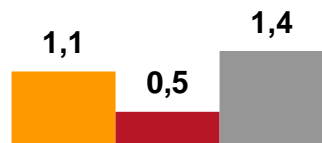


Valore Aggiunto per settore

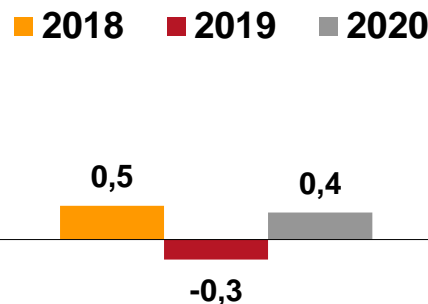
Industria



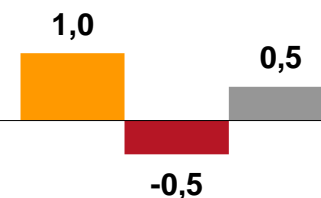
Costruzioni



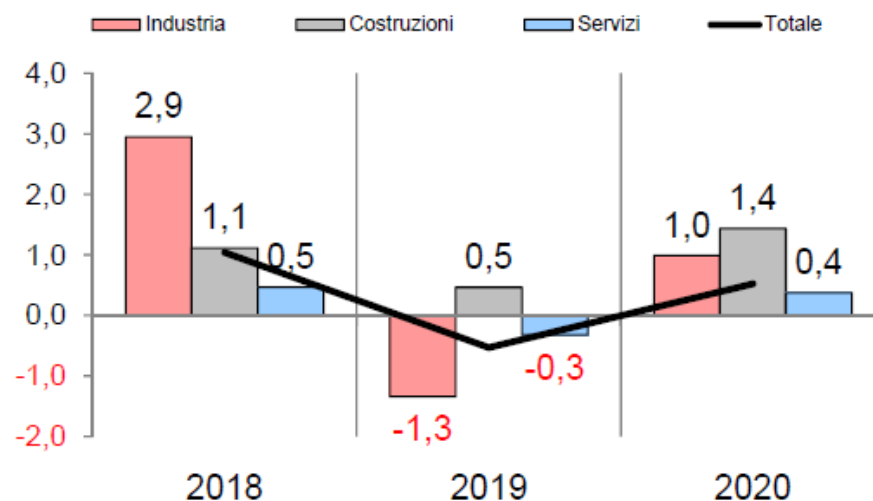
Servizi



Totale



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Ferrara	-1,3	1,0	0,5	1,4	-0,3	0,4	-0,5	0,5
Emilia Romagna	0,3	1,7	3,9	2,9	0,3	0,8	0,5	1,1
Italia	-0,3	0,8	3,0	2,4	0,0	0,5	0,2	0,6



Dall'analisi della formazione del valore aggiunto 2019 emerge, a differenza con quanto avviene in regione, ancora una fase recessiva per l'**industria** (più pesante rispetto al dato nazionale) e in misura più contenuta per i **servizi**. Le previsioni per il prossimo anno risultano migliori, ma sempre al di sotto del trend dell'Emilia-Romagna. Le **costruzioni** evidenziano invece un valore aggiunto sempre in crescita.

Imprese REGISTRATE al 31/12/2018	35.135
Iscritte nei primi 11 mesi 2018	1.584
Cessate nei primi 11 mesi 2018	1.861
Variazioni	-4

Imprese REGISTRATE al 30 NOVEMBRE 2019 34.854

Movimentazione trimestrale

		2015	2016	2017	2018	2019
Iscrizioni	1° trim.	684	667	600	589	532
	2° trim.	520	480	491	486	480
	3° trim.	381	345	343	333	323
	Ott-Nov	297	287	273	284	249
	Totale 11 mesi	1.882	1.779	1.707	1.692	1.584
Cessazioni non d'ufficio	1° trim.	878	942	938	908	935
	2° trim.	356	347	362	330	365
	3° trim.	370	359	315	350	302
	Ott-Nov	296	310	284	298	259
	Totale 11 mesi	1.900	1.958	1.899	1.892	1.861
Saldo	1° trim.	-194	-275	-338	-319	-403
	2° trim.	164	133	129	150	115
	3° trim.	11	-14	28	-17	21
	Ott-Nov	1	-23	-11	-14	-10
	Totale 11 mesi	-18	-179	-192	-200	-277

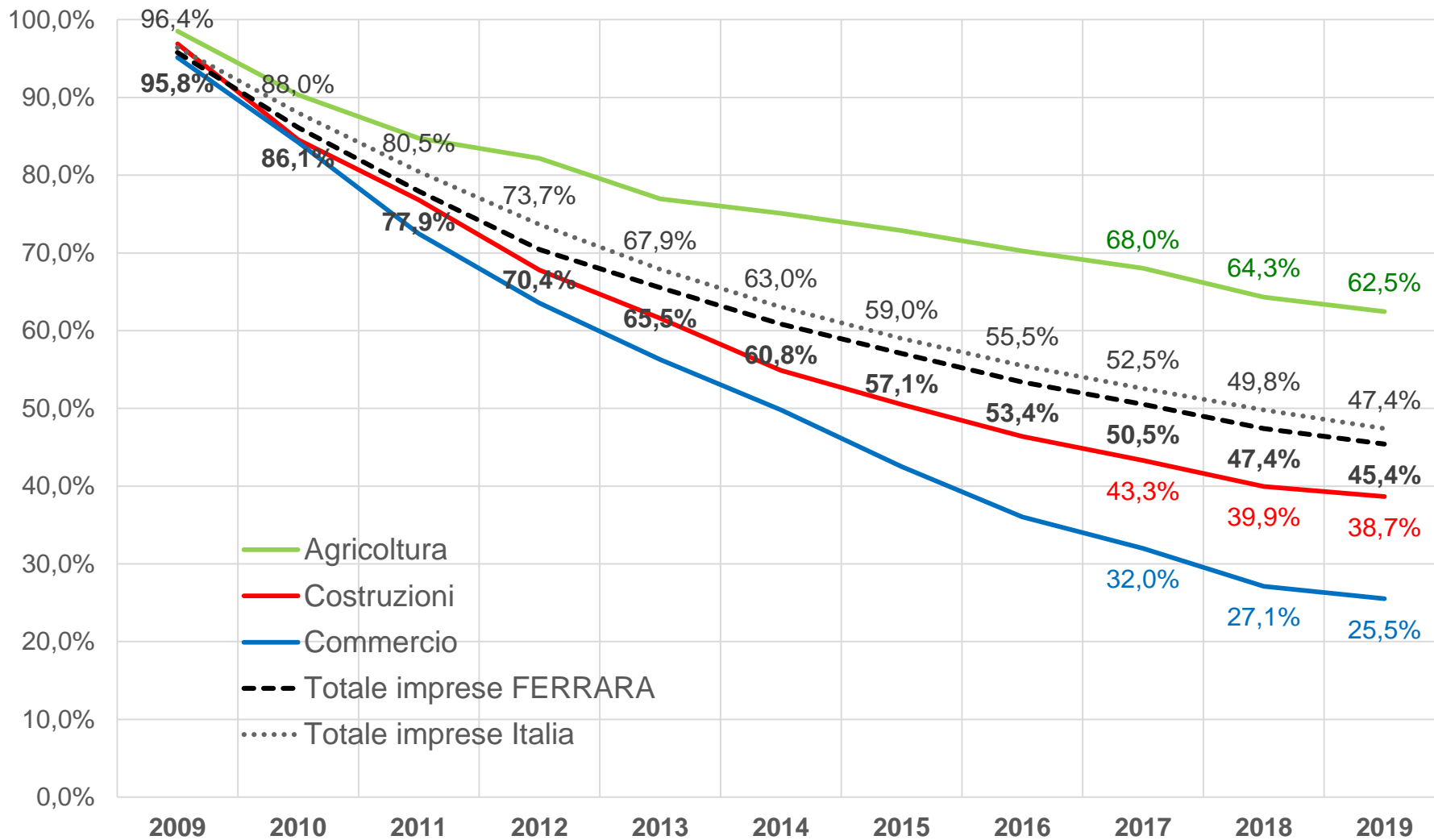
IMPRESE REGISTRATE – Var. ass. 30/11/2019-31/12/2018

25	Immobiliari	
22	Noleggio, servizi alle imprese	
12	Informazione e comunicazione	
6	Finanziarie e Assicurative	
4	Alloggio e ristorazione	
3	Fornitura acqua, reti fognarie	
2	Istruzione	
1	Sanità e assistenza sociale	
0	Arte, sport e intrattenimento	
-3	Fornitura energia elettrica, gas	
-5	Attività professionali, scientifiche	
-18	Altri servizi	
-19	Trasporto e magazzinaggio	
-38	Manifattura	-30
-39	Costruzioni	-64
-151	Agricoltura	-72
-158	Commercio	-122

Valori stesso periodo anno precedente

Il 2019 è stato caratterizzato oltre che dal consueto rallentamento delle iscrizioni (a livello dei minimi storici) e da una lieve riduzione delle cessazioni, nonostante nei primi due trimestri dell'anno avessimo registrato aumenti. Il saldo negativo ha raggiunto per il momento le **-277** unità (nuovo record negativo), e il dato non tiene conto di quanto accadrà a dicembre, mese dove si concentra un numero rilevante di cessazioni (lo scorso anno il saldo annuale è stato di -283). La contrazione è stata particolarmente pesante in agricoltura e nel commercio; entrambi i settori hanno peggiorato il trend del 2018.

Tasso di sopravvivenza delle imprese nate nel 2009

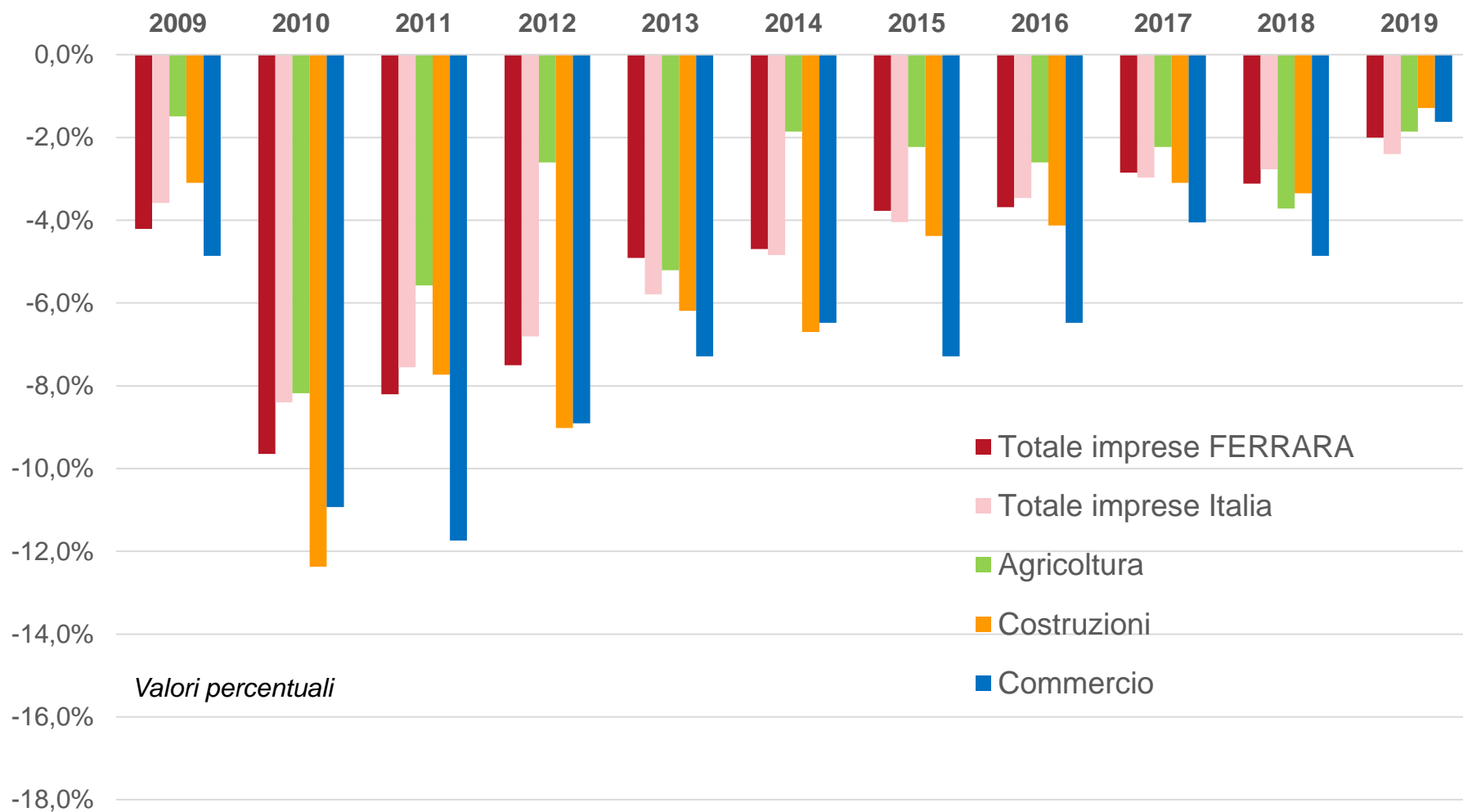


Il dato per il 2019 è provvisorio e calcolato su 11 mesi



Perdite annuali delle imprese nate nel 2009

Quante imprese nate nel 2009 sono morte nell'anno?

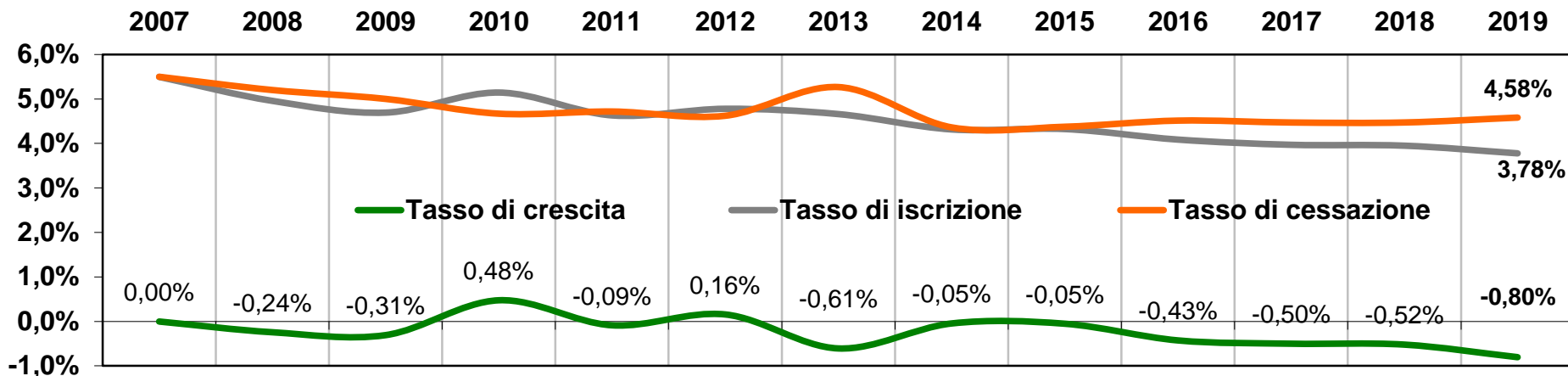


Il dato per il 2019 è provvisorio e calcolato su 11 mesi



Serie storica TASSI di iscrizioni, cessazioni(*), crescita nei PRIMI 9 mesi dell'anno

(*) al netto di quelle d'ufficio



Dati relativi al 3° trimestre			
	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
2007	535	415	120
2008	479	388	91
2009	488	403	85
2010	477	366	111
2011	392	333	59
2012	426	343	83
2013	417	360	57
2014	375	354	21
2015	381	370	11
2016	345	359	-14
2017	343	315	28
2018	333	350	-17
2019	323	301	22

Media
1.763

Media
1.392

Dati relativi ai primi 9 mesi			
	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2007	2.141	2.142	-1
2008	1.933	2.028	-95
2009	1.796	1.914	-118
2010	1.949	1.769	+180
2011	1.749	1.782	-33
2012	1.798	1.739	+59
2013	1.741	1.968	-227
2014	1.596	1.613	-17
2015	1.585	1.604	-19
2016	1.492	1.648	-156
2017	1.434	1.615	-181
2018	1.408	1.594	-186
2019	1.335	1.619	-284

Media
1.830

Media
1.609

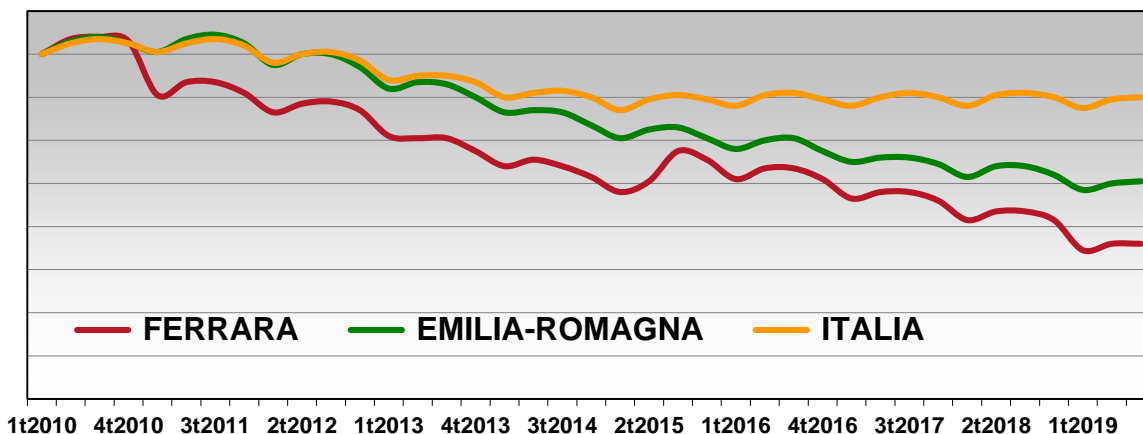


Ca
Fe**IMPRESE ATTIVE**

3° trim. 2016	32.569
3° trim. 2017	32.212
3° trim. 2018	31.889
3° trim. 2019	31.365
Novembre 2016	32.545
Novembre 2017	32.154
Novembre 2018	31.814
Novembre 2019	31.291
Var.% Nov. 2017/2016	-1,2%
Var. % Nov. 2018/2017	-1,1%
Var % Nov. 2018/2019	-1,6%

Tessuto imprenditoriale

Dati trimestrali, indice I trim. 2010 = 100 - al III trim. 2019



Si registrano ancora cali per le **sedi di impresa** (più consistenti per le attive rispetto alle registrate, mentre a livello regionale le contrazioni sono più simili). Allo stesso tempo le unità locali aumentano, specialmente quelle con sede fuori provincia.

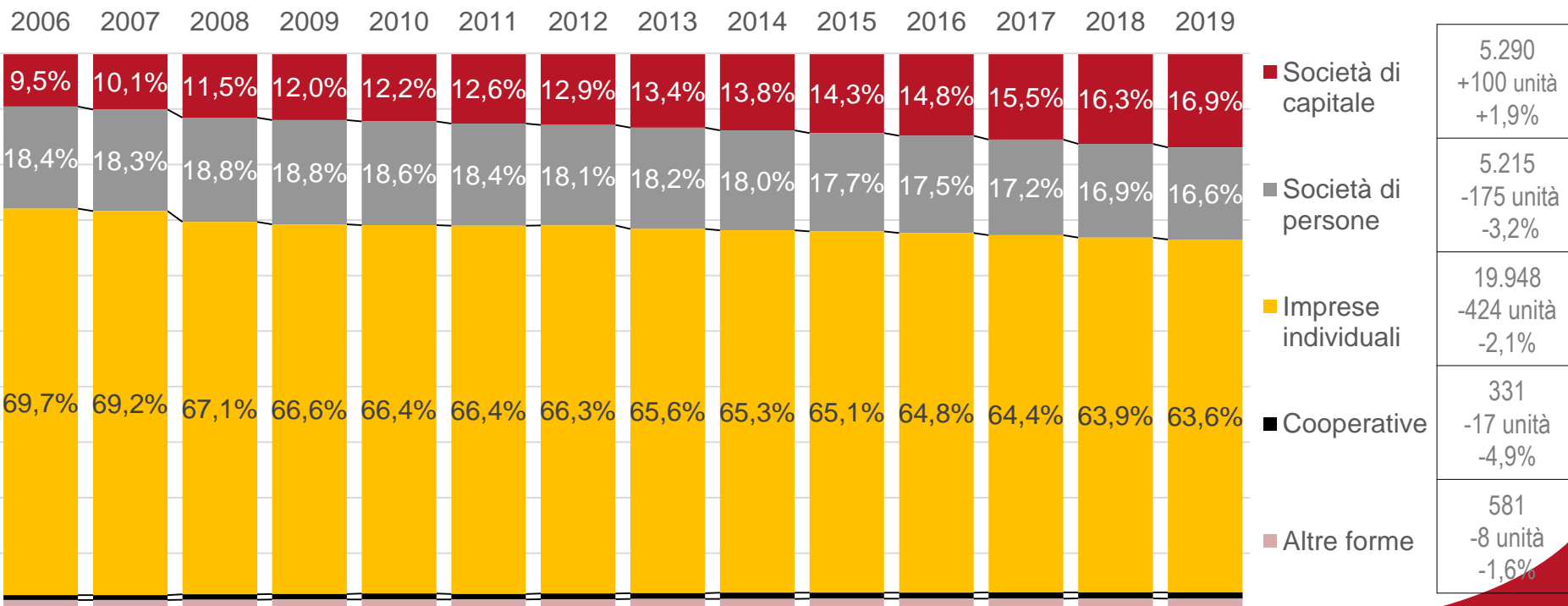
	Valori assoluti		Ferrara				Emilia-Romagna	
			Var. % 2019/2018		Var. % 2018/2017		Var. % 2019/2018	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Al 30 settembre 2019								
Sede	34.859	31.365	-1,4%	-1,6%	-0,9%	-1,0%	-0,6%	-0,7%
U.L. con sede in PV	4.218	3.990	-0,5%	-0,6%	-1,5%	-0,7%	0,8%	1,1%
1.a U.L. con sede F.PV	2.532	2.454	2,2%	2,5%	1,6%	1,7%	2,1%	2,2%
Altre U.L. con sede F.PV	823	815	0,9%	0,7%	-2,5%	-2,1%	3,9%	4,0%
Totale	42.432	38.624	-1,0%	-1,2%	-0,8%	-0,8%	-0,2%	-0,2%



Imprese attive per forma giuridica Al 3° trimestre

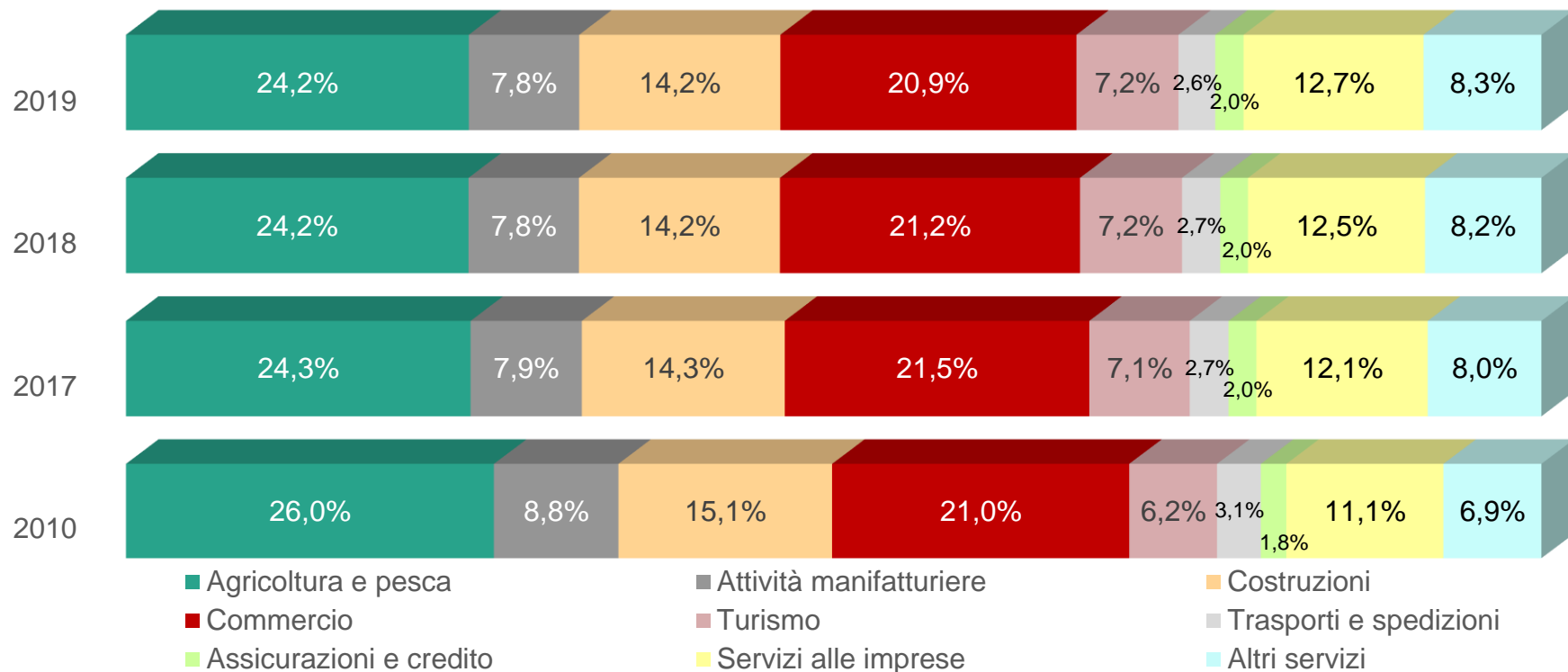
Dal lato della forma giuridica, si continua a rafforzare il peso delle società di capitale, in virtù degli aumenti delle nuove forme di società a responsabilità limitata (semplificata e a capitale ridotto), mentre perdono terreno le forme giuridiche "personali", ovvero società di persone e imprese individuali. Il piccolo gruppo delle "altre forme societarie" rimane pressoché costante.

Tra le 5.290 società di capitale, aumentate dal 2011 di oltre 900 unità, si contano 579 SRL CON SOCIO UNICO e 727 SRL A RESPONSABILITÀ SEMPLIFICATA, forma giuridica, quest'ultima, introdotta nel nostro ordinamento dal 2012 e cresciuta nell'ultimo triennio ad un ritmo di circa 130 unità all'anno.



Imprese attive classificate per settore

al 30 settembre 2019



I settori che crescono sono essenzialmente legati ad attività del terziario, in particolare i servizi alle imprese, cresciuti in meno di 10 anni di un punto e mezzo percentuale.

Stazionario il peso percentuale di quasi tutti i settori che evidenzia come il calo del numero delle imprese coinvolga tutti i settori in maniera distribuita. Il settore primario continua a rappresentare quasi un quarto di tutte le realtà produttive della provincia e nonostante la crisi del settore, le imprese del commercio costituiscono ancora la seconda attività per numerosità, con una rappresentatività leggermente calata rispetto al 2018.

LE IMPRESE ARTIGIANE

Variazione sedi d'impresе attive al 30 settembre tra il 2012 e il 2019

	Non artigiane	Artigiane	Totale	Var. % Non artigiane	Var. % Artigiane	Var. % Totale
BOLOGNA	-1.436	-1.973	-3.409	-2,4%	-6,9%	-3,9%
FERRARA	-1.618	-1.151	-2.769	-6,6%	-11,9%	-8,1%
FORLI' - CESENA	-1.616	-1.469	-3.085	-6,1%	-11,0%	-7,7%
MODENA	-838	-2.197	-3.035	-1,8%	-9,7%	-4,5%
PARMA	-146	-2.103	-2.249	-0,5%	-14,8%	-5,2%
PIACENZA	-1.315	-1.140	-2.455	-6,8%	-12,5%	-8,6%
RAVENNA	-1.522	-1.267	-2.789	-5,9%	-10,9%	-7,5%
REGGIO EMILIA	-690	-2.400	-3.090	-2,2%	-11,6%	-6,0%
RIMINI	-755	-1.085	-1.840	-3,0%	-10,2%	-5,1%
Emilia-Romagna	-9.936	-14.785	-24.721	-3,5%	-10,5%	-5,8%

Tra il 2012 e il 2019, le sedi d'impresa attive ferraresi sono calate di -2.769 unità, mentre il saldo delle sole artigiane è stato di -1.151. In termini relativi la variazione negativa per l'artigianato (-11,9%) è stata molto più elevata rispetto al resto della struttura economica (-8,1%), con un risultato negativo diffusamente registrato anche in molte altre province della regione. Negli ultimi dodici mesi lo stock di imprese artigiane ferraresi ha registrato una contrazione di poco superiore a quanto rilevato per le altre imprese (-1,9% contro il -1,6% generale).

Nonostante questo decremento, dal 2010 a oggi a Ferrara sono nate 3.353 imprese artigiane ancora attive, pari al 29% di tutte le imprese costituite nello stesso periodo. Con una prevalenza nelle costruzioni (1.421 imprese), nel manifatturiero (563), nei servizi per la persona (499), nei servizi alle imprese (219) e nel turismo (198) e nei trasporti (186).

A dimostrazione del fatto che l'artigianato, contribuisce al rinnovamento della base produttiva e che continua a rappresentare un punto di forza capace di creare un nodo tra tradizione e innovazione.



Contributo dell'imprenditoria femminile, estera e giovanile sul totale delle imprese attive per settore al 30 settembre 2019

Variazioni rispetto 30 settembre 2018

al 30 settembre 2019

■ **Giovanili** 2.284 pari al 7,3%

in calo -2,6%

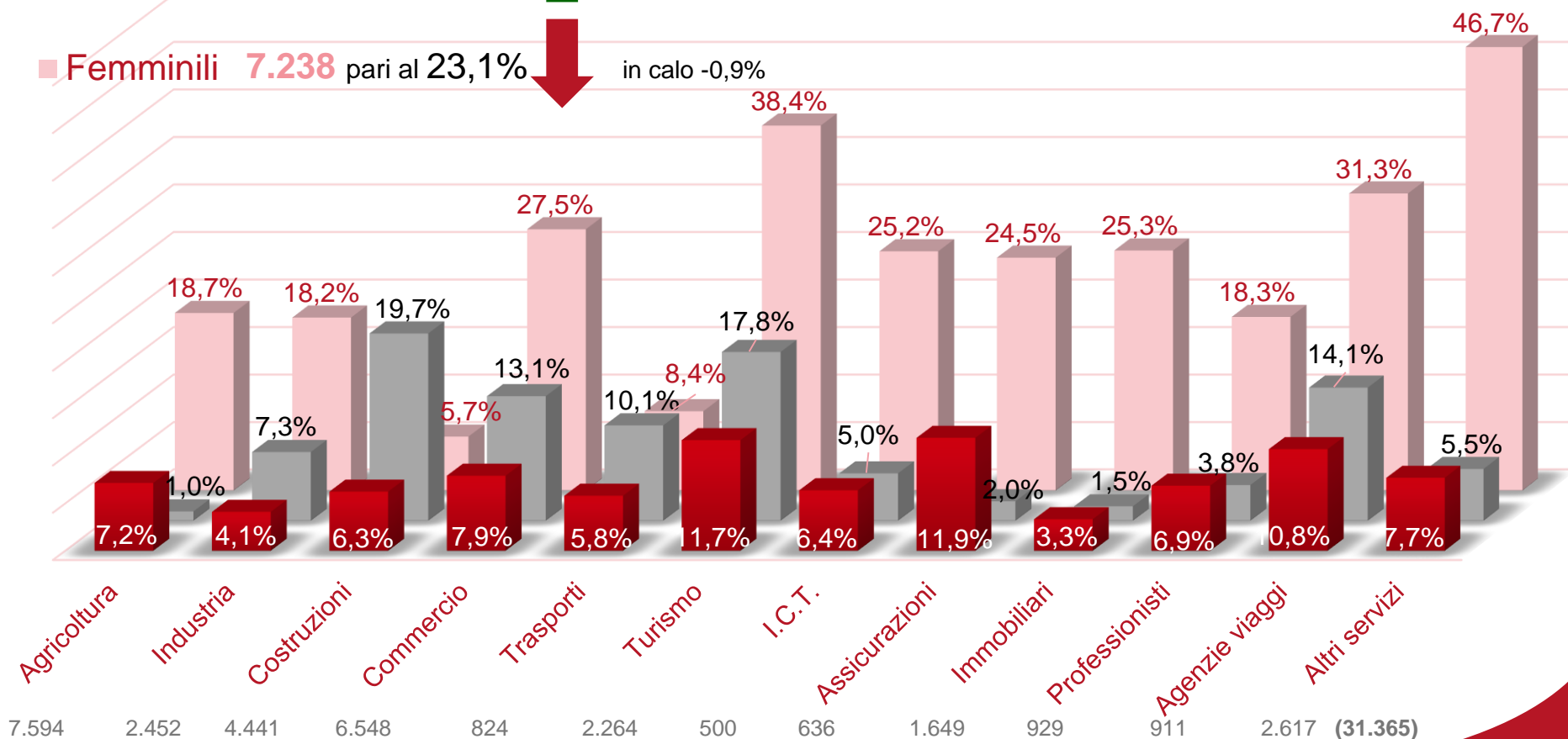
■ **Straniere** 2.845 pari al 9,1%

in crescita +0,5%

■ **Femminili** 7.238 pari al 23,1%

in calo -0,9%

Totale imprese attive -1,6%



Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

	Agricoltura	Manifattura Energia, minerarie	Costru- zioni	Com- mercio	Turismo	Trasporti e spedizioni	Assicura- zioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori	TOTALE
Femminili										
Giovanili										
Estere										
Valori assoluti al 30 settembre 2019	1.421	455	253	1.802	870	69	156	998	1.214	7.238
	545	107	278	520	265	48	76	249	196	2.284
	74	180	877	861	403	83	13	213	141	2.845
Totale	7.594	2.561	4.441	6.548	2.264	824	636	3.989	2.508	31.365
Var. % rispetto al 30 settembre 2018	-1,4%	-1,7%	1,6%	-4,2%	-0,1%	-2,8%	3,3%	3,4%	0,3%	-0,9%
	0,6%	-5,3%	-12,9%	-1,7%	-5,0%	17,1%	-3,8%	-0,4%	1,0%	-2,6%
	17,5%	-6,7%	-0,1%	-1,9%	2,0%	-2,4%	18,2%	10,4%	5,2%	0,5%
Totale	-1,7%	-2,0%	-1,9%	-3,1%	-1,2%	-4,4%	1,1%	0,5%	-0,2%	-1,6%

Le **imprese femminili** registrano una lieve diminuzione in termini assoluti rispetto al 2018, con un saldo negativo di 30 unità fra iscrizioni e cessazioni nei primi nove mesi del 2019 che risente dell'andamento particolarmente negativo del primo trimestre non interamente compensato dal trend dei successivi sei mesi.

In dodici mesi le femminili attive risultano diminuite di 64 unità (-0,9%). La contrazione è dovuta all'andamento negativo dei settori più tradizionali, come agricoltura (-20) e commercio (-80 in un anno).

Diffusi i cali tra le **imprese giovanili**. Solo l'agricoltura (in controtendenza rispetto al totale delle imprese) e la logistica registrano incrementi. Dal lato della movimentazione un incremento delle iscrizioni ed un numero pressoché costante delle cancellazioni determina un saldo positivo (+203), anche se rispetto al 2018 il numero complessivo delle imprese giovanili è calato di -62 unità (-2,6%), per la perdita dei requisiti delle imprese giovanili nate negli scorsi anni.

Rispetto allo stesso periodo del 2018, la movimentazione delle **imprese straniere** nei primi 9 mesi segna un saldo positivo (+67), pur cominciando a registrarsi un numero crescente di cessazioni.

La consistenza finale aumenta di 15 unità (+0,5%), riassumendo trend diversi tra i settori: crescono le imprese straniere in agricoltura, turismo, attività finanziarie-assicurative e servizi alle imprese, mentre diminuiscono quelle nell'industria, nel commercio e nella logistica.

IMPRESE ATTIVE	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE	% sul totale imprese	VARIAZ. 2019-2018
Coltivazioni agricole e prodotti animali	101	974	4.640	45	5.760	18,4%	-168
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	4	29	-	35	0,1%	0
Pesca e acquacoltura	6	54	1.656	83	1.799	5,7%	32
TOTALE	109	1.032	6.325	128	7.594	24,2%	-136
<i>Percentuale per forma giuridica</i>	1,4%	13,6%	83,3%	1,7%			
<i>Variatione % rispetto all'anno precedente</i>	2,8%	0,3%	-2,2%	3,2%	-1,7%		



Le imprese del settore primario rappresentano poco meno di un quarto del tessuto produttivo locale.

La forma giuridica prevalente, l'impresa individuale, continua a concentrare le chiusure del settore, riducendone così la consistenza (contrazione che si sta ridimensionando a livelli quasi fisiologici).

Il calo è ascrivibile alle sole attività di coltivazione e allevamento e tra queste sono soprattutto le imprese individuali con titolare ultra sessantenne a cessare l'attività (le chiusure risultano più del triplo rispetto a quelle gestite da imprenditori tra i 18 e i 59 anni). Per i primi nove mesi dell'anno, si registra una parziale tenuta, almeno in termini di numerosità, del settore della pesca.



*Mentre le **imprese giovanili**, cioè quelle dove la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni, sul totale delle imprese rappresentano una media del 7,3% in agricoltura la quota è del 3,1% (sono 177 le imprese agricole ferraresi under 35). Con una consistenza anche in lieve crescita, è decisamente più elevata l'incidenza dei giovani nella pesca, pari infatti al 20%.*

*Allo stesso tempo, se sul totale imprese, ogni 100 **persone con cariche**, 14 hanno più di 70 anni (rapporto che nel tempo tende comunque a crescere), in agricoltura gli anziani sono il doppio (28) mentre nella pesca scendono a 3.*



Imprese attive nella filiera ittica ferrarese

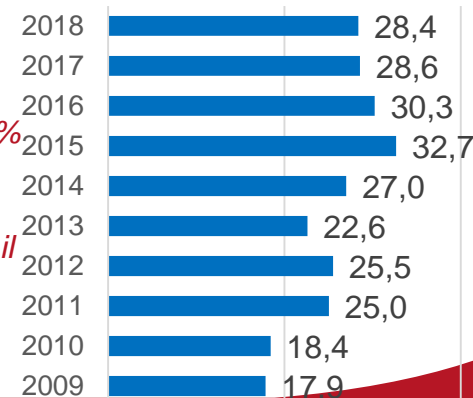
Comparti	al 30 settembre 2019	Var. 2019/2018	Var. 2019/2011	% sul totale regionale
Pesca	320	-8,0%	-134	47,4%
Acquacoltura	1.479	4,3%	393	93,8%
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi	26	4,0%	-52	33,3%
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati e secchi	1	0,0%	0	4,8%
Commercio al dettaglio di pesci, crostacei, molluschi	21	-4,5%	-6	10,1%
Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici	40	-7,0%	9	28,2%
Lavorazione e conservazione dei prodotti ittici	4	-20,0%	3	17,4%
Filiera ittica	1.891	1,6%	+213 (+12,7%)	69,4%
Totale economia e peso % della filiera	31.365 (6,0%)	-1,6%	-8,9%	7,8%

Economia del mare

	Valore aggiunto milioni di €	Occupati migliaia
Filiera ittica	78,7	1,8
Industria delle estrazioni marine	0,3	0,0
Filiera della cantieristica	28,2	0,5
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	4,6	0,1
Servizi di alloggio e ristorazione	64,2	1,4
Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	28,4	0,3
Attività sportive e ricreative	9,5	0,2
Totale	213,8	4,3
% su totale economia	2,5%	3,1%

Stime Unioncamere

Export ferrarese dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, valori in milioni di €



Nei primi 9 mesi del 2019 abbiamo esportato per 17,6 milioni di €, segnando un -11,2% rispetto allo stesso periodo del 2018. La prima destinazione è la Spagna, dove è diretto circa il 60% dell'export del settore, seguita da Germania, Svizzera e Paesi Bassi

Naviglio da pesca iscritto

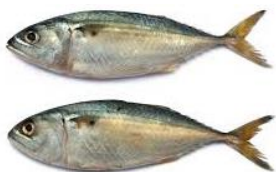
Stazza lorda in tonnellate, consistenza a fine anno di motopescherecci e motobarche

NAVIGLIO A MOTORE	2010	2016	2017	2018	Al 31 Ottobre 2019
GORO					
Numero	1.235	1.235	1.242	1.256	1.295
Stazza lorda	4.372	3.686	3.737	3.755	3.972
PORTOGARIBALDI					
Numero	174	241	258	258	268
Stazza lorda	2.201	1.782	1.844	1.593	1.568



Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso al 30 settembre 2019

	QUANTITA'					VALORE				
	2018		2019		Var. % 19/18	2018		2019		Var. % 19/18
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	26.392	83,0%	29.557	90,2%	12,0%	2.961.253	44,6%	2.955.747	53,1%	-0,2%
Molluschi	302	0,9%	308	0,9%	2,0%	269.074	4,0%	270.976	4,9%	0,7%
Crostacei	5.113	16,1%	2.907	8,9%	-43,1%	3.414.976	51,4%	2.339.932	42,0%	-31,5%
TOTALE	31.807	100,0%	32.772	100,0%	3,0%	6.645.302	100,0%	5.566.655	100,0%	-16,2%



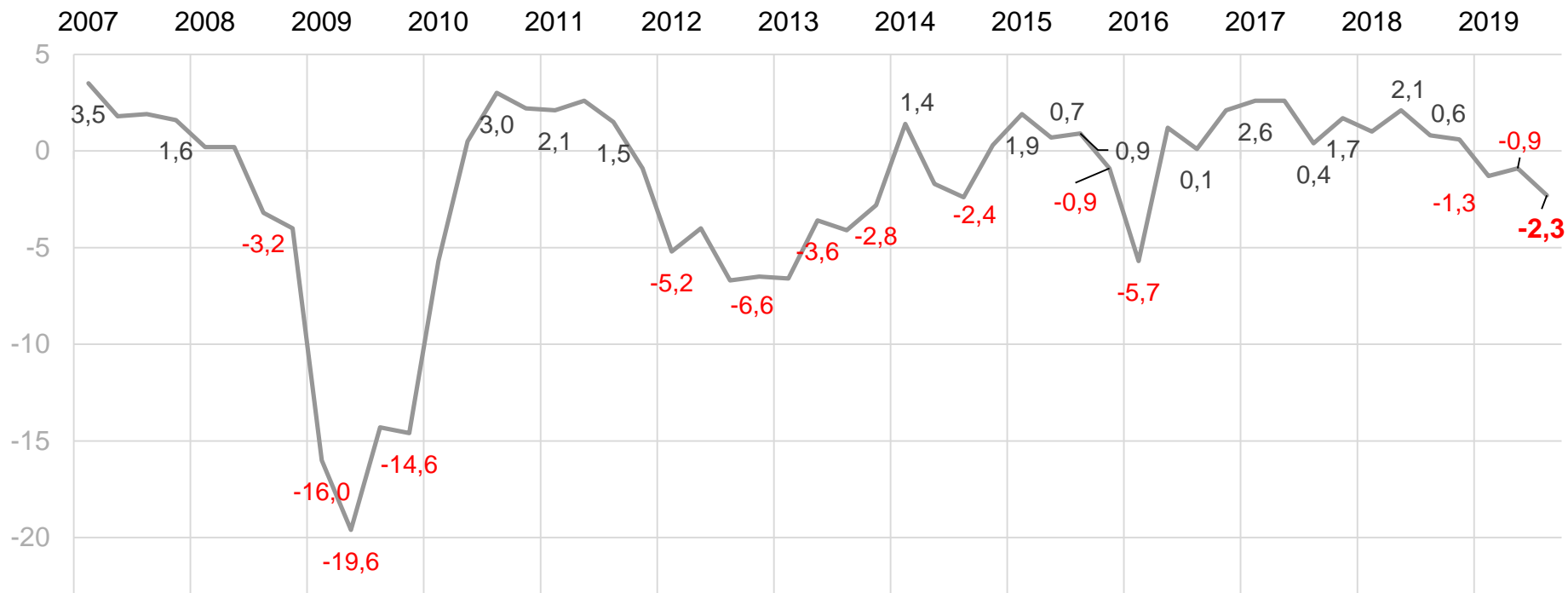
Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nei mercati all'ingrosso della provincia **crece del 12%** il quantitativo di pesci introdotto, che rappresenta sempre la quota di prodotto prevalente pari al 90,2%. All'aumento della quantità però, non corrisponde un aumento del valore che rimane quasi invariato.

Al contrario, per i crostacei si continuano a registrare contrazioni piuttosto pesanti sia per quanto riguarda la quantità che il loro valore.



In generale, all'aumento della quantità di pescato non ha corrisposto un relativo aumento del valore bensì un minor introito sul venduto rispetto al 2018.

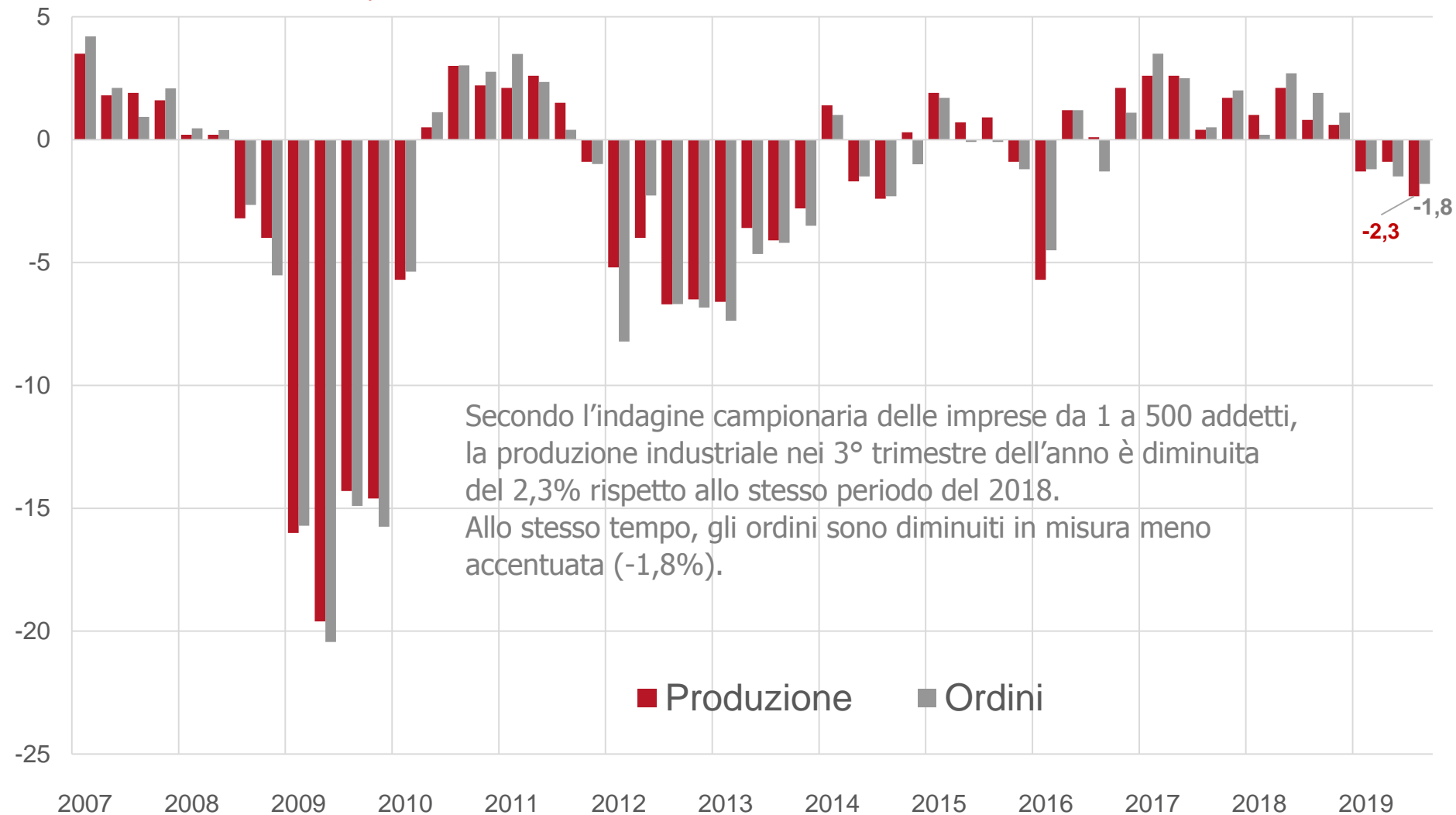
PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 3° trim. 2019



	MEDIA 2016	MEDIA 2017	1° trim. 2018	2° trim. 2018	3° trim. 2018	4° trim. 2018	MEDIA 2018	1° trim. 2019	2° trim. 2019	3° trim. 2019
Industria manifatturiera	-0,6%	1,8%	1,0	2,1	0,8	0,6	1,1%	-1,3	-0,9	-2,3
1-9 dipendenti	-1,8%	-0,7%	-4,4	-0,5	-0,6	2,7	-0,7%	-1,7	-1,8	-3,4
10 dipendenti e oltre	-0,3%	2,5%	2,3	2,8	1,1	0,1	1,6%	-1,2	-0,7	-2,0
<i>Artigianato</i>	-1,2%	0,8%	-1,4	-0,9	-1,1	0,5	-0,7%	-0,4	-0,8	-3,2

Settore manifatturiero – Ordini e produzione

(Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

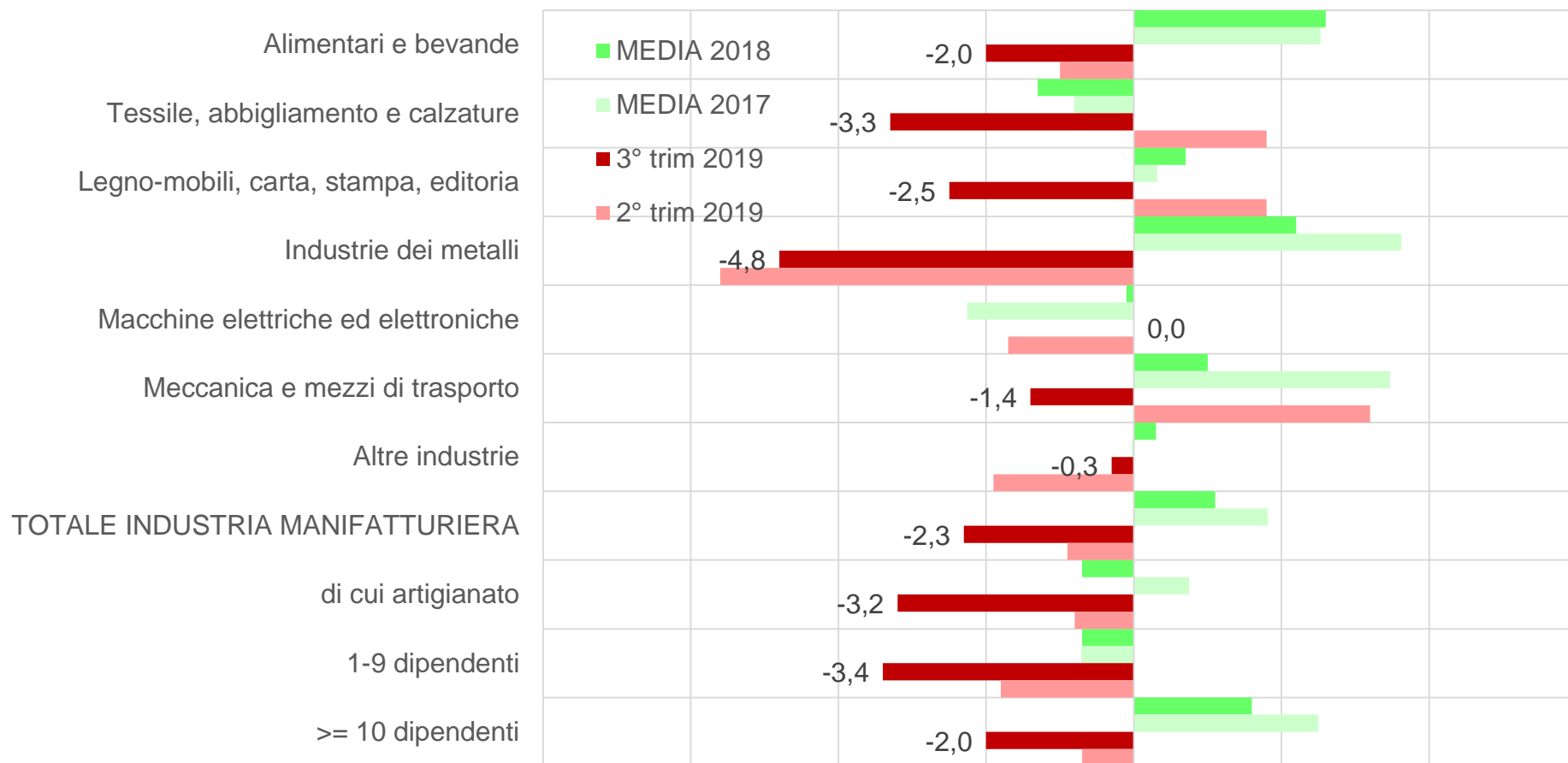
	Emilia-Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	3° trim. 2019	3° trim. 2019	2° trim. 2019	1° trim. 2019	4° trim. 2018	3° trim. 2018	2° trim. 2018			
Produzione	-1,7	-2,3	-0,9	-1,3	0,6	0,8	2,1	-3,2	-3,4	-2,0
Fatturato	-1,3	-2,0	-0,7	-0,4	-0,1	1,2	2,0	-1,5	-3,5	-1,7
Ordinativi	-1,8	-1,8	-1,5	-1,2	1,1	1,9	2,7	-3,2	-4,1	-1,2
Fatturato estero	-0,4	-0,1	2,7	2,6	1,2	-1,6	3,0	2,2	1,3	-0,2

Indicatori che confermano ed accentuano il trend negativo dello scorso trimestre. **Ordinativi** in calo soprattutto tra le **imprese artigiane** e quelle di **minor dimensione**. La contrazione del **fatturato** risulta più pesante rispetto a quanto rilevato complessivamente dalle imprese della regione, per le quali comunque non si registrano variazioni positive neppure per le vendite all'estero. Anche il **fatturato estero** delle imprese ferraresi che esportano, dopo 3 trimestri positivi subisce una battuta d'arresto, dovuta principalmente alle grandi aziende, mentre le artigiane e le piccole continuano a segnare valori positivi.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali al 3° trimestre 2019 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Nel 3° trimestre il trend della produzione risulta in diminuzione per tutti i settori. Rispetto al trimestre precedente le contrazioni rallentano solo per le **industrie dei metalli** (che registrano però sempre la riduzione più consistente), le **macchine elettriche ed elettroniche** e le **altre industrie**, gruppo che comprende la chimica e la lavorazione dei minerali non metalliferi. Nel complesso il totale della produzione industriale segna un -2,3% fortemente influenzato dalle performances negative delle imprese artigiane e di quelle con meno di 10 dipendenti.

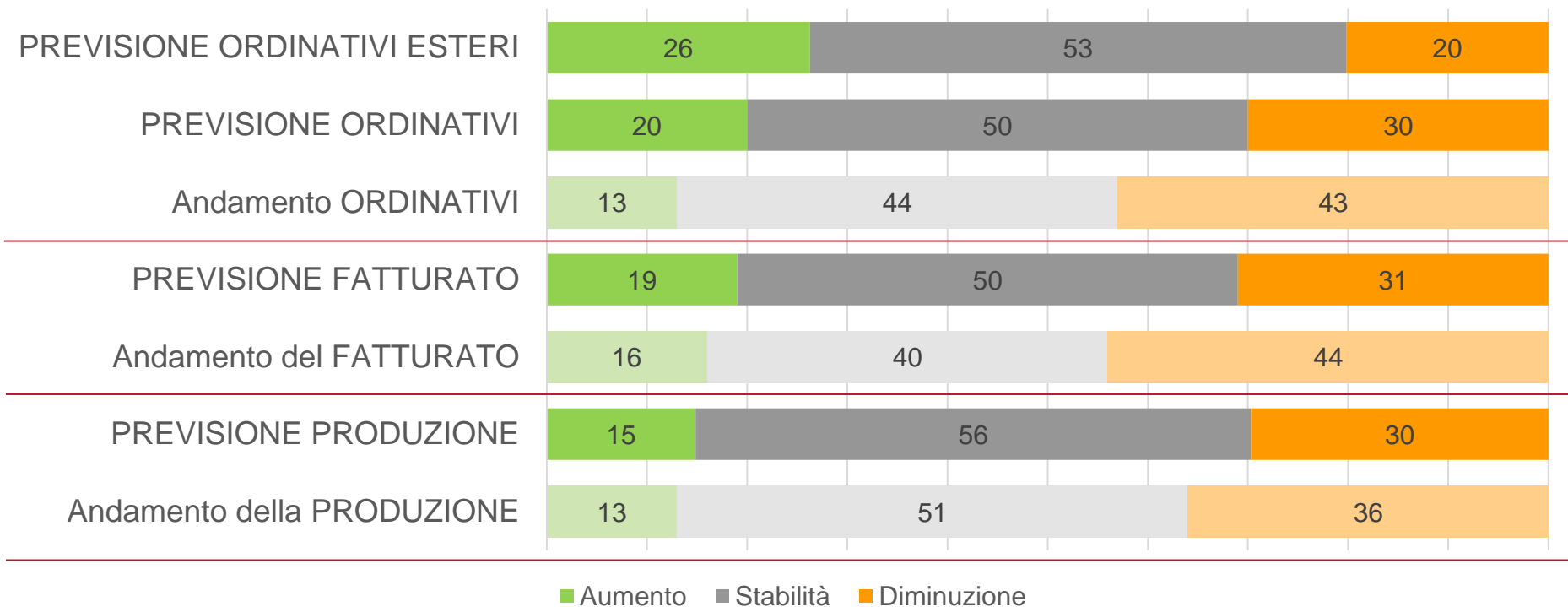


PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi	
		Totale	Estero	Totale	Estero
-2,0	Alimentari e delle bevande	-3,5	-2,7	-1,2	-2,2
-3,3	Tessili, abbigliamento e calzature	-0,9	+0,3	-3,6	-0,4
-2,5	Legno-mobili e ind. carta e stampa	-2,9	n.d.	-3,4	n.d.
-4,8	Industrie dei metalli	-4,0	-2,5	-4,0	-2,5
0,0	Macchine elettriche ed elettroniche	+2,8	+4,6	-0,8	+4,5
-1,4	Meccaniche e dei mezzi di trasporto	-1,7	+1,5	-0,1	+5,3
-0,3	Altre industrie (*)	-0,9	-1,1	-0,2	-1,2
-2,3	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-2,0	-0,1	-1,8	+1,3
-3,2	Artigianato	-1,5	+2,2	-3,2	-1,8
-3,4	1-9 dipendenti	-3,5	+1,3	-4,1	-0,8
-2,0	10 dipendenti e oltre	-1,7	-0,2	-1,2	+1,4

Settore manifatturiero

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 3° trim. 2019



La quota di imprese che per il terzo trimestre ha stimato un **aumento di produzione, fatturato ed ordini** è al di sotto del 20%, mentre per circa metà del campione gli indicatori sono rimasti invariati al confronto con il trimestre precedente. Le previsioni per i prossimi tre mesi sono orientate ancora verso una stazionarietà che non lascia intravedere una ripresa consistente. Cresce di qualche punto la quota di chi invece prevede per il quarto trimestre un aumento di queste variabili, con percentuali sempre inferiori rispetto a chi stima una diminuzione, fatta eccezione per gli ordini esteri. **Il grado di utilizzo degli impianti** si riduce a poco più del 70% mentre la **produzione è assicurata** per 8 settimane, periodo di una settimana intera inferiore rispetto a quanto rilevato lo stesso trimestre dello scorso anno.

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 4° trimestre 2019
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)

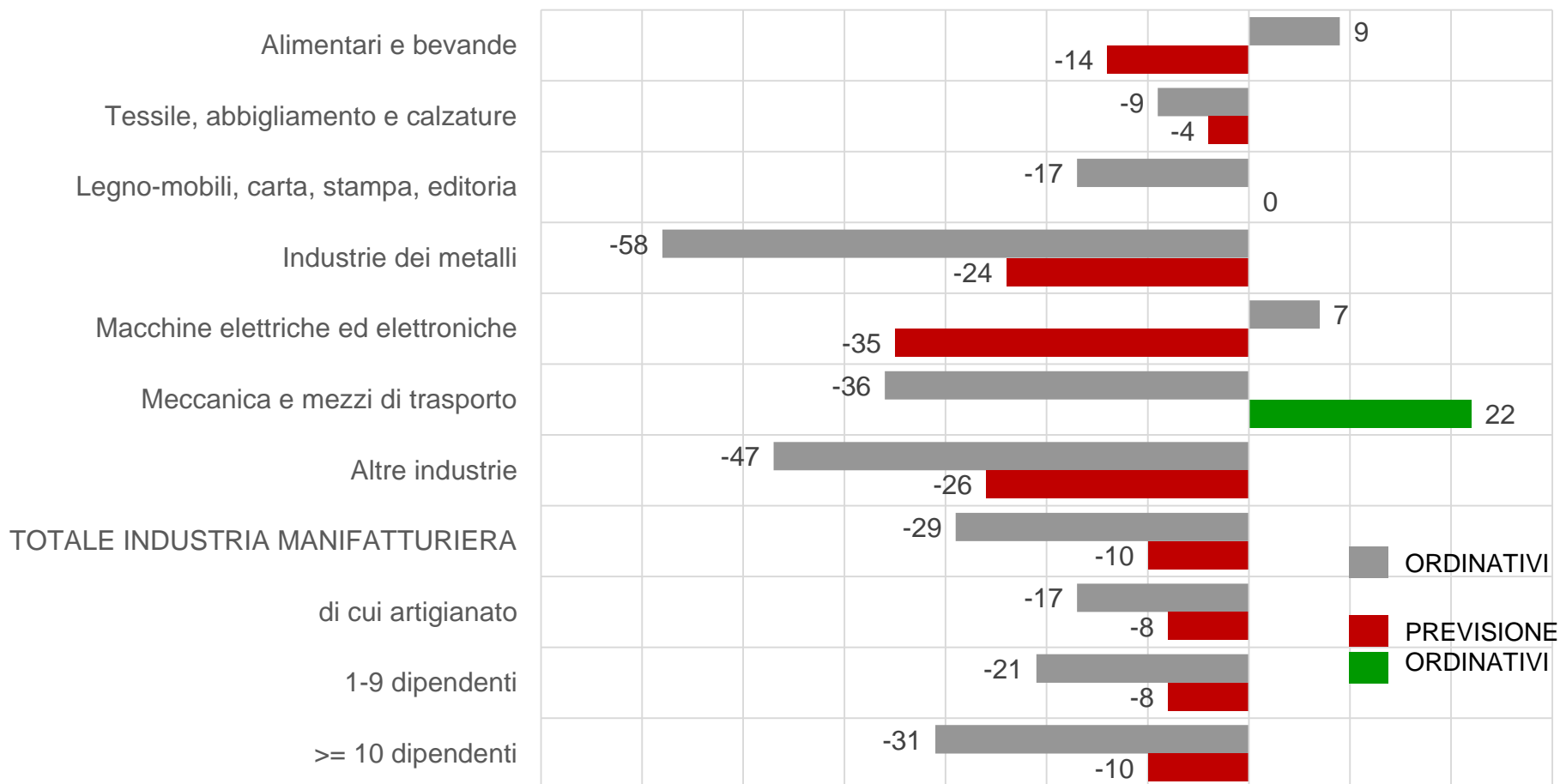


A livello settoriale non si notano variazioni di rilievo. Per tutti i settori, la quota di imprese che ha stimato nel terzo trimestre 2019 la propria produzione in aumento rispetto al trimestre precedente è risultata inferiore al confronto con la quota di chi l'ha valutata in diminuzione. Anche per quanto le previsioni per il quarto trimestre, il saldo tra le due percentuali rimane negativo, fatta eccezione per la **Meccanica e mezzi di trasporto** che segna una differenza di +4. In generale le prospettive sembrano solo meno negative rispetto al trend congiunturale, escludendo i settori alimentare, tessile e delle macchine.



Settore manifatturiero – GLI ORDINATIVI

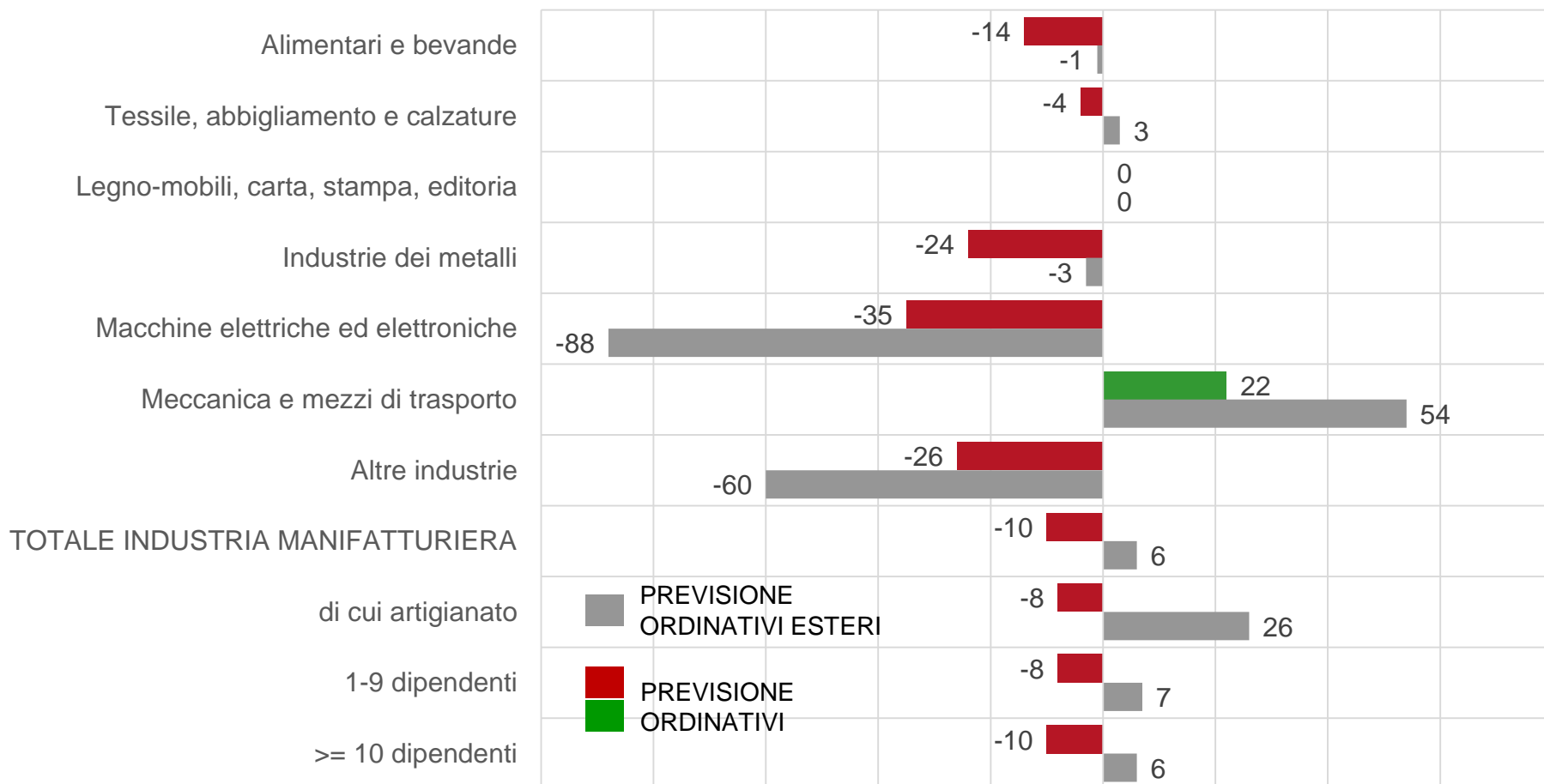
Andamento ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) e previsioni per il 4° trimestre 2019
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Settore manifatturiero – PREVISIONI SUGLI ORDINATIVI

Previsioni per il 4° trimestre 2019

(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



PREVISIONI PER IL 4° TRIMESTRE 2019

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
-8	ORDINATIVI -10 <i>di cui ARTIGIANATO: -8</i>	-10
+7	ORDINATIVI ESTERI +6 <i>di cui ARTIGIANATO: +26</i>	+6
-9	FATTURATO -12 <i>di cui ARTIGIANATO: -11</i>	-12
-12	PRODUZIONE -15 <i>di cui ARTIGIANATO: -17</i>	-15

Imprese artigiane attive	al 30 settembre 2019	Variazioni Set. 2019 Set. 2018
Agricoltura e pesca	100	7
Industrie alimentari e delle bevande	252	1
Sistema moda	235	-9
Ind. del legno e dei mobili	125	-12
Macchinari ed altri apparecchi meccanici	74	-2
Prodotti in metallo e metallurgia	406	-11
Apparecchiature elettriche	79	25
Altre imprese manifatturiere	257	-40
Riparazione, manutenzione	186	7
Costruzioni	3.395	-92
Commercio	454	-6
Trasporti magazzinaggio	624	-32
Servizi alloggio e ristorazione	372	-1
Attività professionali, scientifiche	102	-6
Noleggio, agenzie viaggio, servizi impr.	336	7
Altri servizi personali	1.348	-8
Altri settori	200	10
TOTALE	8.545	-162

al 30 settembre (attive)	2018	2019	Var. %
Costruzioni	3.487	3.395	-2,6%
% sul totale	40,0%	39,7%	

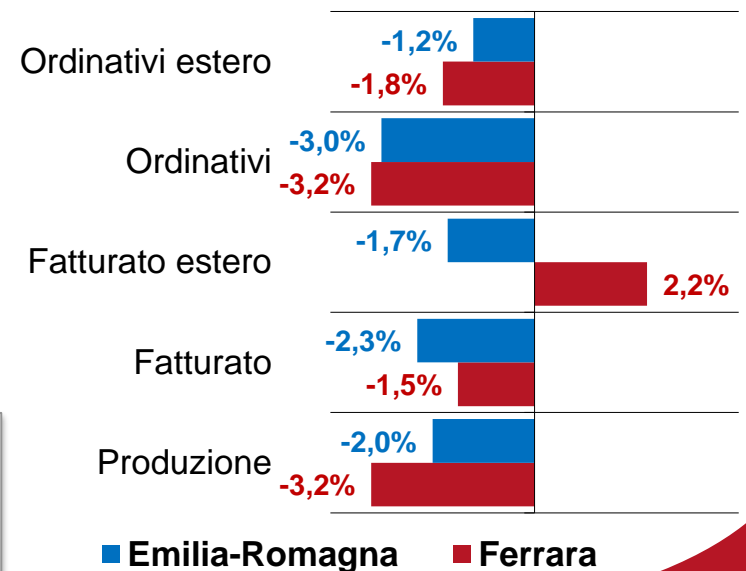
Settimane di produzione assicurata

Artigianato 6,8
Industria 8,2

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)	Tendenziale 3°trim. 2019/ 3°trim2018	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	-3,2%	-17
FATTURATO	-1,5%	-11
Fatturato Estero	2,2%	n.d.
ORDINATIVI	-3,2%	-8
Ordinativi Estero	-1,8%	26

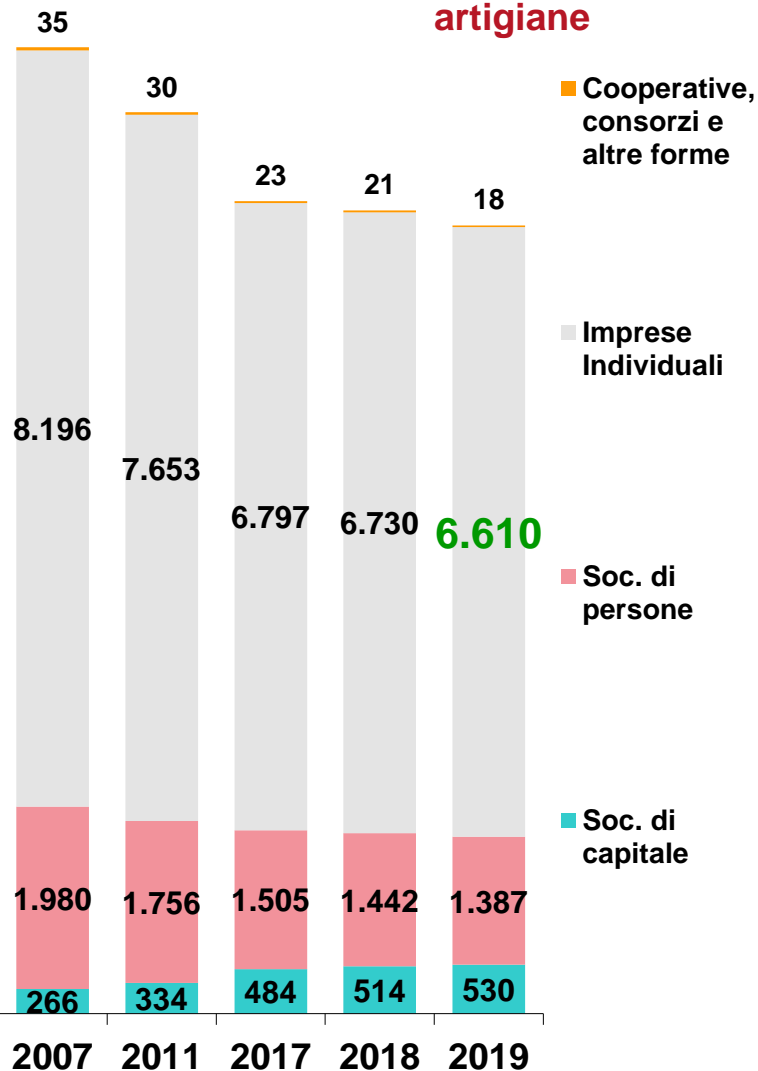
(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione

Andamento congiunturale



Imprese ARTIGIANE attive per età e forma giuridica, al 3° trim. 2019

**8.545 imprese
artigiane**



Tra le 19.948 imprese individuali (424 in meno rispetto allo scorso anno) circa un terzo è artigiana (6.610).

La presenza straniera risulta più accentuata e in crescita nelle imprese individuali artigiane: ogni 100 circa 17 hanno titolare straniero, contro le 9 tra le imprese non artigiane. Le principali nazionalità di artigiani stranieri sono Romania, Albania e Moldavia.

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	8,4%	9,8%
35-64 anni	82,5%	66,8%
> di 64 anni	9,1%	23,4%

Tra i titolari con età più elevata (>64 anni) il peso delle imprese non-artigiane sul totale è maggiore di quelle artigiane. La quota di imprenditori più giovani sta progressivamente uniformandosi, mentre rimane più elevata nella classe centrale.



2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019

Nel terzo trimestre 2019 i dati mensili delle esportazioni ferraresi confermano il rallentamento rilevato nei primi sei mesi dell'anno, con una variazione tendenziale trimestrale del -4,4% evidenziando un trend negativo in rallentamento. Il dato finale del trimestre, oltre 550 milioni di euro, risulta inferiore a quanto registrato lo scorso anno ed equivale circa al valore esportato l'anno successivo agli eventi sismici.

Valori export 3° trimestre

2012	552.910.283
2013	544.993.679
2014	575.263.557
2015	605.190.615
2016	521.929.638
2017	559.000.627
2018	575.245.192
2019	550.207.953

Variazioni tendenziali del trimestre

3° trimestre 2016	-13,8%
3° trimestre 2017	+7,1%
3° trimestre 2018	+3,1%
3° trimestre 2019	-4,4%

Variazioni tendenziali

1° trimestre 2018	+9,7%
2° trimestre 2018	+8,5%
3° trimestre 2018	+3,1%
4° trimestre 2018	+0,6%
1° trimestre 2019	-10,3%
2° trimestre 2019	-11,0%
3° trimestre 2019	-9,0%

Complessivamente nei primi NOVE MESI del 2019 sono state esportate merci per oltre 1,7 miliardi di euro, valore che corrisponde ad una variazione tendenziale negativa del -9%, quando lo scorso anno si registrava un +3,1%.

L'andamento può differire da quanto registrato dall'indagine congiunturale perché comprende anche il valore dell'export delle imprese con oltre 500 addetti



Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

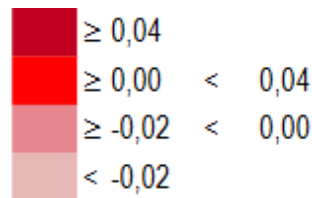
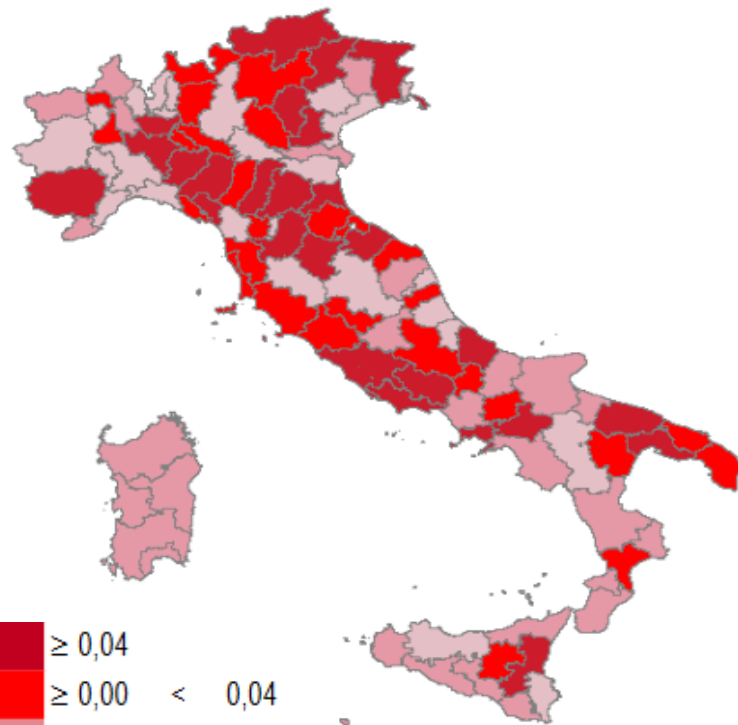
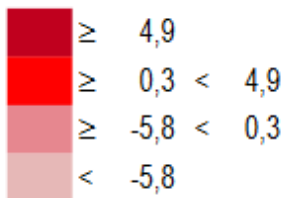
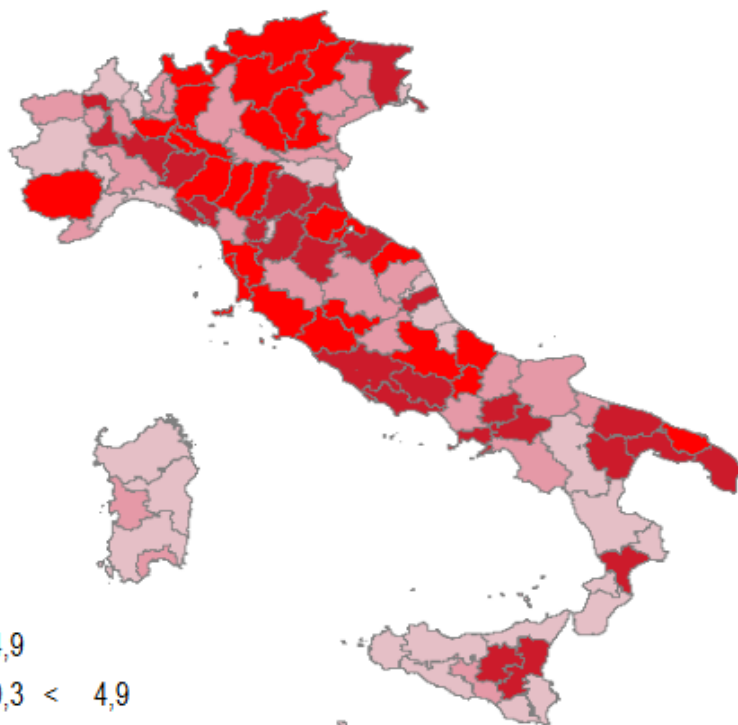
Variazioni percentuali delle esportazioni provinciali

Contributo provinciale alla variazione delle esportazioni nazionali

MAPPE PROVINCIALI

a) VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI

b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



TERRITORIO	2019 provvisorio		Var. % anno 2019/2018		% sul totale 2019		% sul totale 2018	
	import	export	import	export	import	export	import	export
Bologna	6.837.512.933	11.903.308.151	11,2%	12,0%	24,6%	24,2%	22,9%	22,7%
Ferrara	708.905.050	1.758.566.855	-6,5%	-9,0%	2,6%	3,6%	2,8%	4,1%
Forlì-Cesena	1.400.510.573	2.748.871.933	3,7%	1,3%	5,0%	5,6%	5,0%	5,8%
Modena	4.489.633.463	9.798.000.791	-2,8%	1,6%	16,2%	19,9%	17,2%	20,6%
Parma	3.193.092.073	5.271.669.535	1,7%	4,7%	11,5%	10,7%	11,7%	10,7%
Piacenza	3.790.210.181	4.123.839.967	7,7%	10,1%	13,6%	8,4%	13,1%	8,0%
Ravenna	3.429.599.365	3.476.955.237	3,3%	6,9%	12,3%	7,1%	12,4%	6,9%
Reggio nell'Emilia	3.185.680.379	8.067.956.461	-1,6%	0,3%	11,5%	16,4%	12,0%	17,1%
Rimini	761.715.557	1.991.144.421	-2,6%	4,2%	2,7%	4,1%	2,9%	4,1%
Emilia-Romagna	27.796.859.574	49.140.313.351	3,4%	4,8%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Nei primi nove mesi del 2019, le esportazioni regionali sono aumentate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+4,8%), ad un ritmo superiore a quello nazionale (+2,5%). La crescita tendenziale delle esportazioni italiane è sostenuta dagli incrementi delle vendite sui mercati esteri dell'area centrale, del Nord-est e dell'Italia meridionale.

Ferrara registra una battuta d'arresto contrariamente a quanto avviene a livello regionale e nazionale, riducendo al 3,6% la propria quota sull'export dell'Emilia-Romagna.

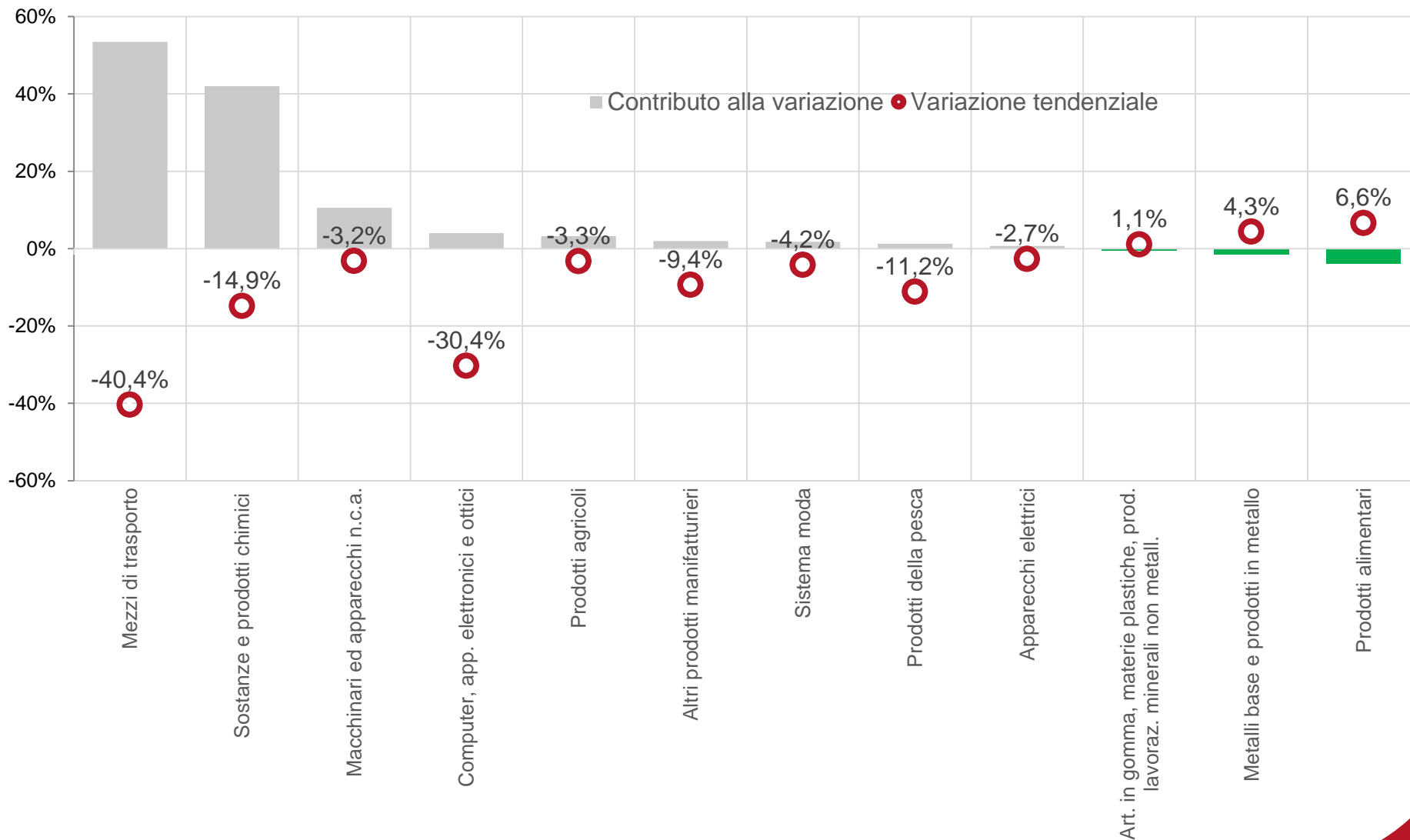
Calano anche le importazioni provinciali.

	2019 provvisorio (milioni di €)		Var. % 2019/2018		% sul totale 2019		2018%
	import	export	import	export	import	export	export
Prodotti agricoli	73,1	164,3	1,6%	-3,3%	10,3%	9,3%	8,8%
Prodotti della pesca	7,2	17,6	12,2%	-11,2%	1,0%	1,0%	1,0%
Prodotti alimentari	51,2	110,9	-6,8%	6,6%	7,2%	6,3%	5,4%
Sistema moda	18,1	70,5	0,9%	-4,2%	2,6%	4,0%	3,8%
Sostanze e prodotti chimici	254,6	417,7	-1,9%	-14,9%	35,9%	23,8%	25,4%
Art. in gomma, materie plastiche, prod. lavoraz. minerali non metall.	30,0	95,9	-0,5%	1,1%	4,2%	5,5%	4,9%
Metalli base e prodotti in metallo	68,5	58,7	-21,4%	4,3%	9,7%	3,3%	2,9%
Computer, app. elettronici e ottici	10,3	15,9	-12,6%	-30,4%	1,5%	0,9%	1,2%
Apparecchi elettrici	14,2	41,4	-1,2%	-2,7%	2,0%	2,4%	2,2%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	90,3	551,2	-26,3%	-3,2%	12,7%	31,3%	29,5%
Mezzi di trasporto	23,7	137,1	0,4%	-40,4%	3,3%	7,8%	11,9%
Altri prodotti manifatturieri	42,8	32,5	19,6%	-9,4%	6,0%	1,8%	1,9%
Altri prodotti	24,9	44,7	14,7%	102,0%	3,5%	2,5%	1,1%
TOTALE	708,9	1.758,6	-6,5%	-9,0%	100,0%	100,0%	100,0%

*A contribuire al trend negativo dell'export provinciale sono stati soprattutto i comparti dei **macchinari, dei mezzi di trasporto e delle sostanze chimiche**, che da soli hanno rappresentato il 67% dell'intero export provinciale. I segnali negativi sono comunque diffusi: prodotti agricoli (-3,3%), i prodotti della pesca (-11,2%), sistema moda (-4,2%) e computer (-30,4%). Crescono i prodotti alimentari (+6,6%), gli articoli in gomma, materie plastiche, lavorazione minerali non metalliferi, i prodotti in metallo ed il settore dei trattamento rifiuti, compreso nella voce generica di «altri prodotti».*

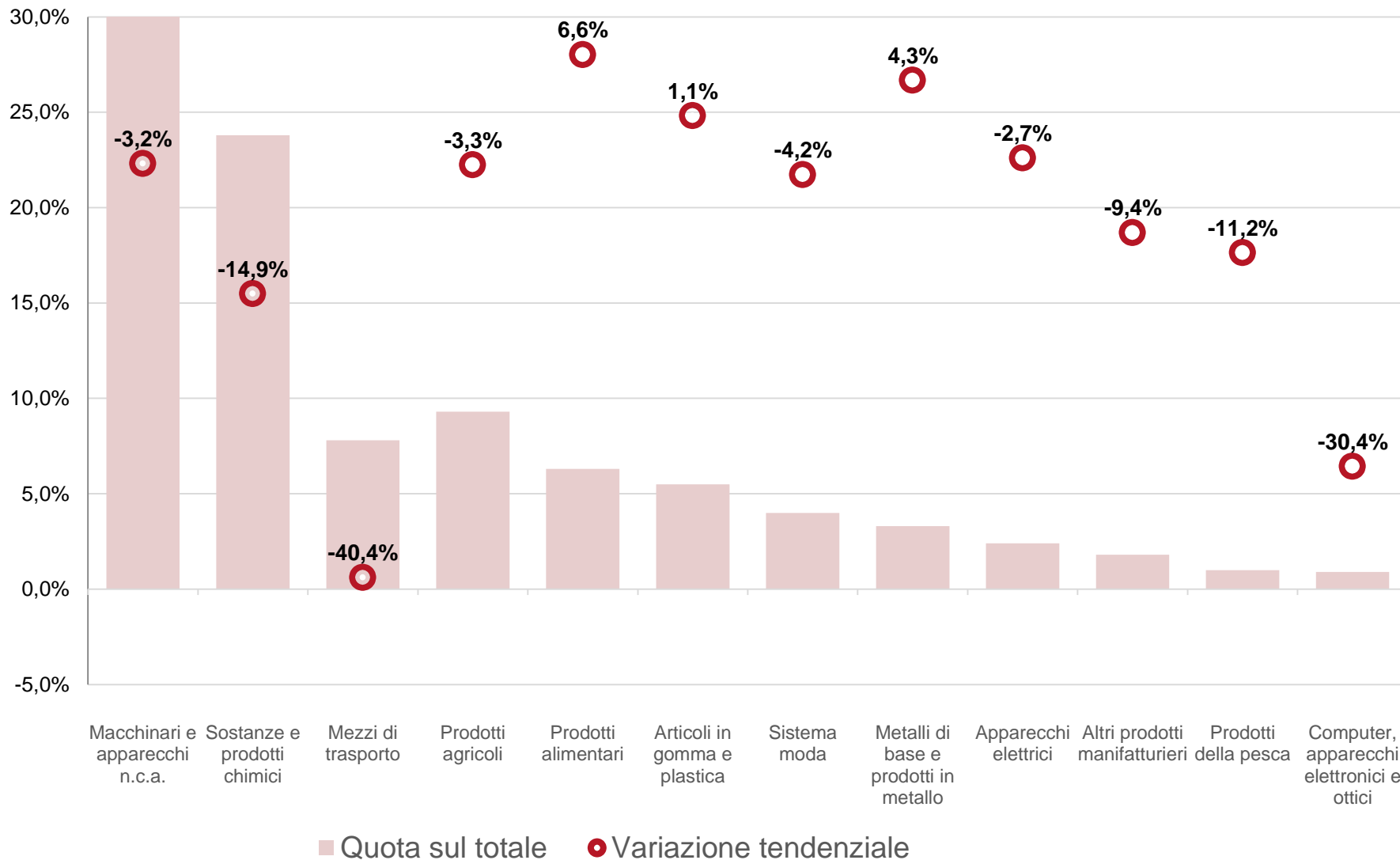
Contributo dei settori alla variazioni del periodo

Periodo riferimento: al 30 settembre 2019



ESPORTAZIONI – Contributo dei settori

Periodo riferimento: al 30 settembre 2019



EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

Periodo riferimento: al 30 settembre 2019

Principali prodotti	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	-3,3%	9,3%	3,5%	1,4%	-3,9%	1,3%
Prodotti della pesca	-11,2%	1,0%	-3,1%	0,1%	-4,2%	0,1%
Prodotti alimentari	6,6%	6,3%	26,1%	10,7%	7,1%	7,9%
Sistema moda	-4,2%	4,0%	5,6%	11,3%	6,0%	11,9%
Prodotti in legno, carta e stampa	-8,8%	1,0%	1,1%	0,8%	-2,2%	1,9%
Sostanze e prodotti chimici	-14,9%	23,8%	-1,7%	5,1%	-1,7%	6,5%
Farmaceutici, chimico-medicinali	-10,8%	0,3%	17,6%	2,2%	29,2%	6,7%
Articoli in gomma e plastica	1,1%	5,5%	0,5%	9,3%	-0,2%	5,8%
Metalli di base e prodotti in metallo	4,3%	3,3%	3,6%	7,8%	2,9%	10,9%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-30,4%	0,9%	-3,0%	2,6%	-0,3%	3,1%
Apparecchi elettrici	-2,7%	2,4%	-1,6%	4,9%	-3,6%	4,9%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	-3,2%	31,3%	-0,6%	27,6%	0,6%	17,2%
Mezzi di trasporto	-40,4%	7,8%	11,4%	12,1%	-5,7%	10,5%
Trattamento rifiuti e risanamento	30,1%	1,8%	11,4%	0,2%	0,0%	0,4%
Totali	-9,0%		4,8%		2,5%	

Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali

Periodo riferimento: al 30 settembre 2019 - Valori in migliaia di Euro

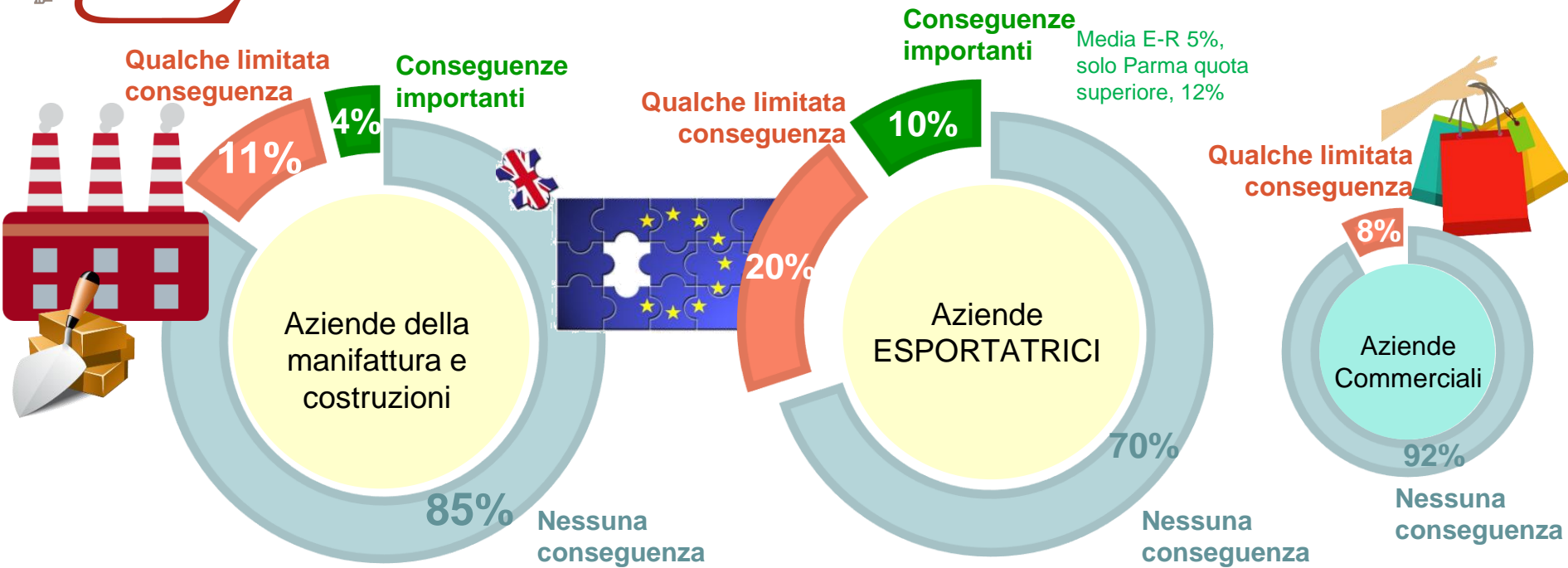
Territorio	2019 provvisorio		Var. % anno 2019/2018		% sul totale 2019		% sul totale 2018	
	import	export	import	export	import	export	import	export
MONDO	708.905	1.758.567	-6,5%	-9,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	596.740	1.180.171	-7,0%	-5,7%	84,2%	67,1%	84,6%	64,8%
<i>Unione europea 28</i>	578.311	1.058.515	-8,0%	-6,2%	81,6%	60,2%	82,9%	58,4%
<i>Area euro19</i>	469.935	839.952	-7,9%	-7,7%	66,3%	47,8%	67,3%	47,1%
<i>Extra Ue 28</i>	130.594	700.052	0,7%	-12,9%	18,4%	39,8%	17,1%	41,6%
Germania	139.956	289.915	-10,7%	-5,1%	19,7%	16,5%	20,7%	15,8%
Stati Uniti	11.514	281.121	-6,6%	-21,6%	1,6%	16,0%	1,6%	18,6%
Cina	49.668	37.773	5,5%	-28,8%	7,0%	2,1%	6,2%	2,7%
Russia	230	52.626	-81,3%	7,9%	0,0%	3,0%	0,2%	2,5%
India	4.698	26.259	9,3%	-25,9%	0,7%	1,5%	0,6%	1,8%
Brasile	10.568	23.149	-27,0%	10,4%	1,5%	1,3%	1,9%	1,1%
Sud Africa	643	7.065	111,1%	7,7%	0,1%	0,4%	0,0%	0,3%
Paesi BRICS	65.807	146.872	-2,3%	-10,9%	9,3%	8,4%	8,9%	8,5%
Turchia	2.995	21.580	-5,1%	-17,9%	0,4%	1,2%	0,4%	1,4%
Paesi BRICST	68.802	168.453	-7,4%	-28,8%	9,7%	9,6%	9,3%	9,9%

L'analisi per destinazione delle esportazioni ferraresi evidenzia ancora diffusi cali.

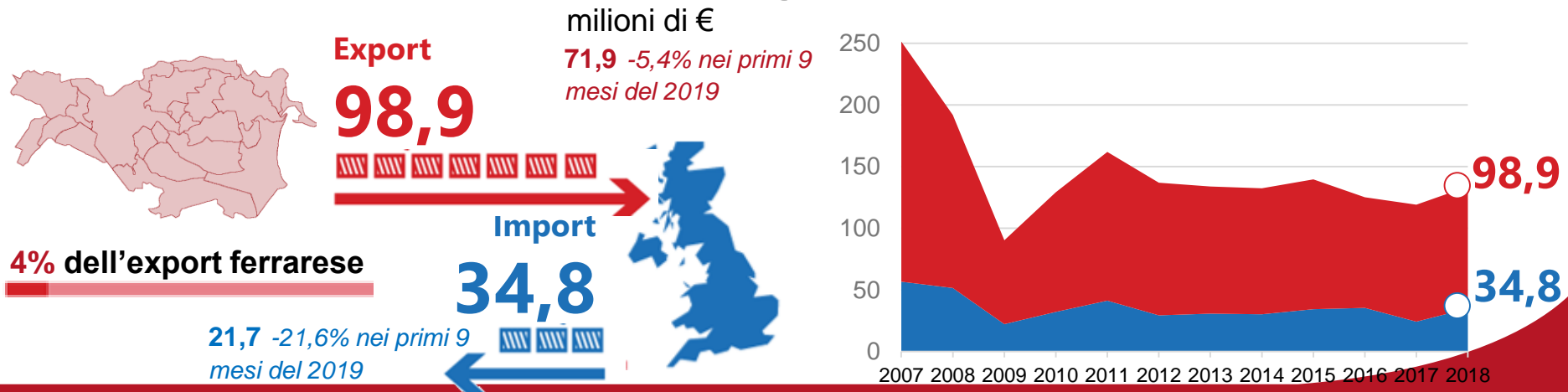
Oltre all'arresto sui mercati europei, Germania compresa, che rappresentano oltre dei due terzi del totale, da segnalare soprattutto il calo delle vendite negli Stati Uniti, seconda destinazione delle merci ferraresi all'estero, che ha subito insieme alla Cina e all'India la frenata maggiore. Segnali positivi sono rilevati per Russia, Brasile e Sud Africa anche se complessivamente sono cifre che non raggiungono il 5% dell'export provinciale e non sono in grado di compensare le altre contrazioni.



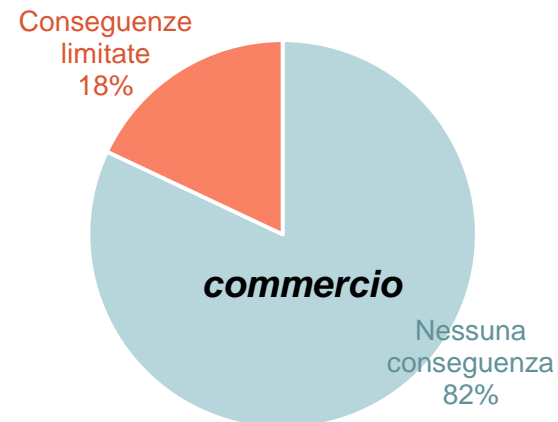
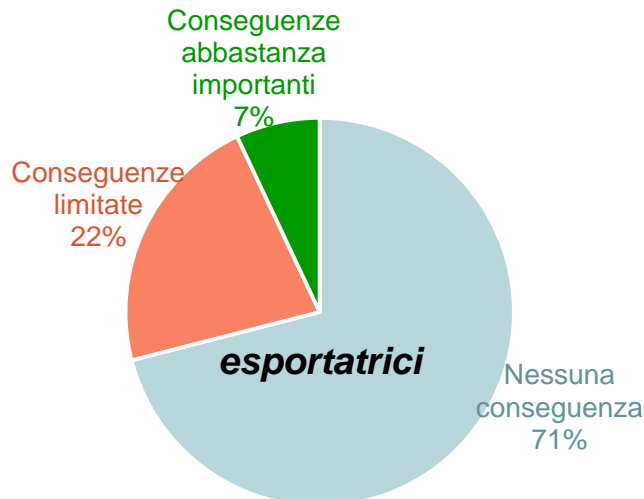
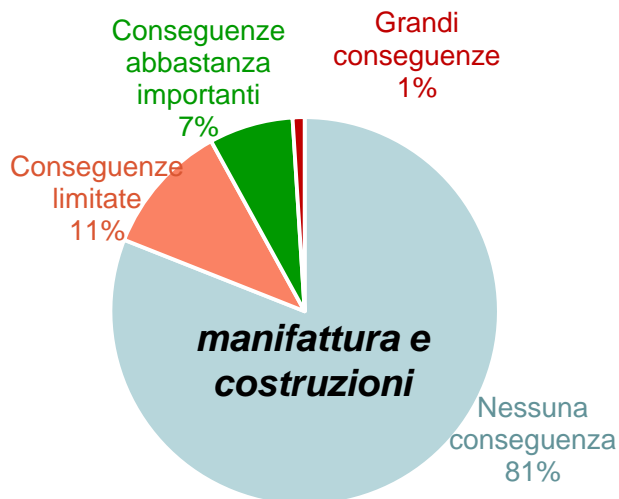
La Brexit e le aziende ferraresi



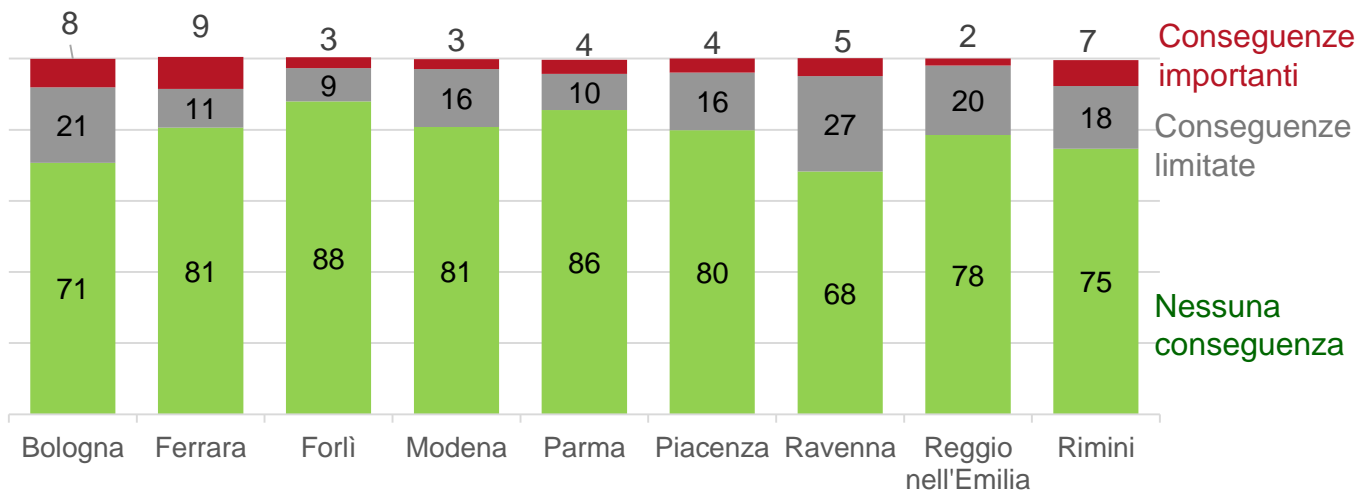
Import-Export ferrarese verso il Regno Unito – Anno 2018



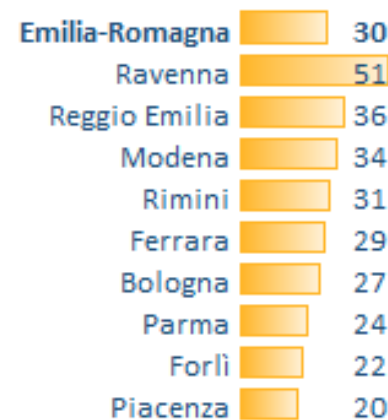
Conseguenze dell'aumento dei dazi sugli affari delle aziende ferraresi



INDUSTRIA - Situazione in regione



Imprese esportatrici che dichiarano conseguenze



Imprese attive	Al 30 settembre 2019	Quota % 2019	Al 30 settembre 2018	Var. % 2019/2018	Iscrizioni al 30 settembre			Cessazioni non d'ufficio al 30 settembre		
					2018	2019	Var. % 2019/2018	2018	2019	Var. % 2019/2018
Costruzioni	4.441	14,2%	4.526	-1,9%	190	190	-	248	244	-1,6%
Attività immobiliari	1.649	5,3%	1.635	+0,9%	17	28	+64,7%	46	37	-19,6%
TOTALE imprese	31.365	100,0%	31.889	-1,6%	1.408	1.335	-5,2%	1.594	1.619	+1,6%

Consistenza ancora in contrazione per le imprese delle costruzioni, la cui nati-mortalità risulta agli stessi livelli dello scorso anno. In deciso aumento invece le attività immobiliari per le quali si registrano un incremento consistente per le iscrizioni e una riduzione delle cessazioni.

VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 3° trimestre 2019

MEDIA annua	-0,2	1,8	-2,5	1,0	-9,2	-0,4	-3,8	-0,1	-3,2	-2,9	+3,4	+2,4	+1,2	-0,5
-------------	------	-----	------	-----	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

0,9	Artigianato E-R
0,9	Emilia-Romagna
0,9	Artigianato Ferrara
1,4	Ferrara



Nel 3° trimestre 2019 il volume d'affari è aumentato del +1,4%, segnando il 5° trimestre consecutivo positivo, e superando nuovamente il dato regionale fermo al +0,9%. L'indicatore riferito all'artigianato risulta in linea con il trend regionale.



Il mercato immobiliare: COMPRAVENDITE

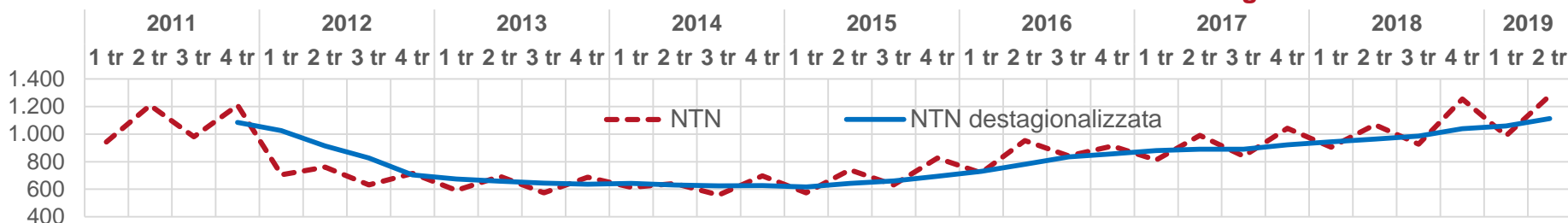
Osservatorio Agenzia delle entrate - Dati semestrali

Nel primo semestre 2019 il numero di transazioni del mercato residenziale ferrarese ha continuato a crescere, con un'intensità maggiore rispetto all'ambito nazionale e al dato regionale. Nel comune capoluogo, dove ormai è il quinto anno consecutivo che si registrano incrementi, tendenziali, la variazione è stata più intensa del dato provinciale.

L'andamento ferrarese risulta in crescita anche per quanto riguarda il mercato non residenziale e l'incremento medio risulta ancora superiore agli altri ambiti territoriali di riferimento. Tra le tipologie emergono i forti aumenti percentuali dei settori agricolo e produttivo, pur muovendosi da un numero di NTN contenuto, inferiore alle 50 unità. Crescono anche le compravendite nel terziario commerciale che insieme alle altre destinazioni rappresentano i volumi più elevati delle non residenziali.

	Comune capoluogo		Non Comune capoluogo		Provincia	
	NTN	Var. %	NTN	Var. %	NTN	Var. %
2012	586	-22,3%	880	-36,3%	1.466	-31,3%
2013	493	-15,9%	792	-10,0%	1.285	-12,3%
2014	484	-1,8%	771	-2,7%	1.255	-2,3%
2015	508	5,0%	809	4,9%	1.317	4,9%
2016	677	33,3%	994	22,9%	1.671	26,9%
2017	732	8,1%	1.072	7,8%	1.804	8,0%
2018	771	5,3%	1.201	12,0%	1.972	9,3%
2019	928	20,4%	1.340	11,6%	2.269	15,0%

RESIDENZIALE Serie storica trimestrale NTN dal 2011 dati osservati e dati destagionalizzati



	NTN			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
Residenziale	2.269	26.586	298.144	15,0%	7,7%	6,1%
Non residenziale	611	7.523	86.221	18,7%	11,0%	5,2%
Terziario commerciale	305	3.935	49.716	22,6%	10,0%	5,6%
Produttivo agricolo	47	389	1.329	75,3%	24,6%	9,2%
Produttivo	41	749	5.524	68,8%	8,8%	-0,6%
Altre destinazioni	218	2.450	29.652	1,5%	11,3%	5,6%

NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

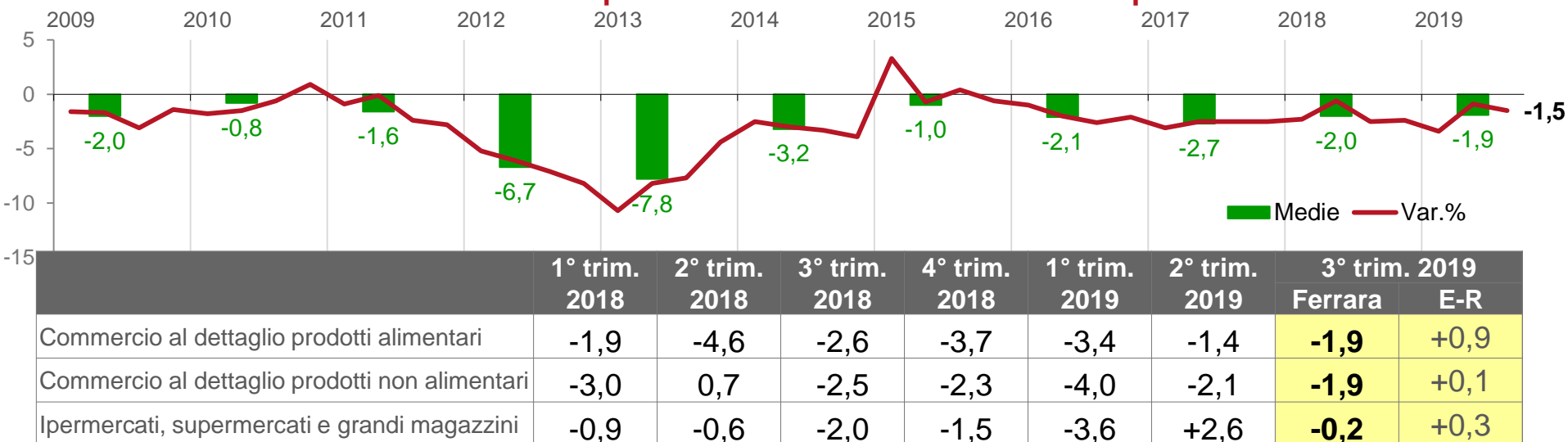
A causa dell'arrotondamento all'unità, i totali possono non coincidere



	Imprese attive al 30/09			ISCRIZIONI al 30/09			CESSAZIONI al 30/09			SALDO	
	2018	2019	Var. %	2018	2019	Var. %	2018	2019	Var. %	2018	2019
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	810	795	-1,9%	20	23	15,0%	17	48	182,4%	3	-25
Commercio all'ingrosso	2.300	2.239	-2,7%	79	93	17,7%	145	136	-6,2%	-65	-43
Commercio al dettaglio	3.644	3.514	-3,6%	100	85	-15,0%	226	224	-0,9%	-126	-139
TOTALE COMMERCIO	6.754	6.548	-3,1%	199	201	1,0%	388	408	5,2%	-188	-207
% commercio sul totale	21,2%	20,5%		14,1%	15,1%		24,3%	25,1%			

Sempre in calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno le imprese del commercio. Per il comparto auto le cessazioni quasi si triplicano. Le iscrizioni rimangono inferiori alle cessazioni, con un saldo negativo, peggiorando il risultato del 2018.

Variazione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



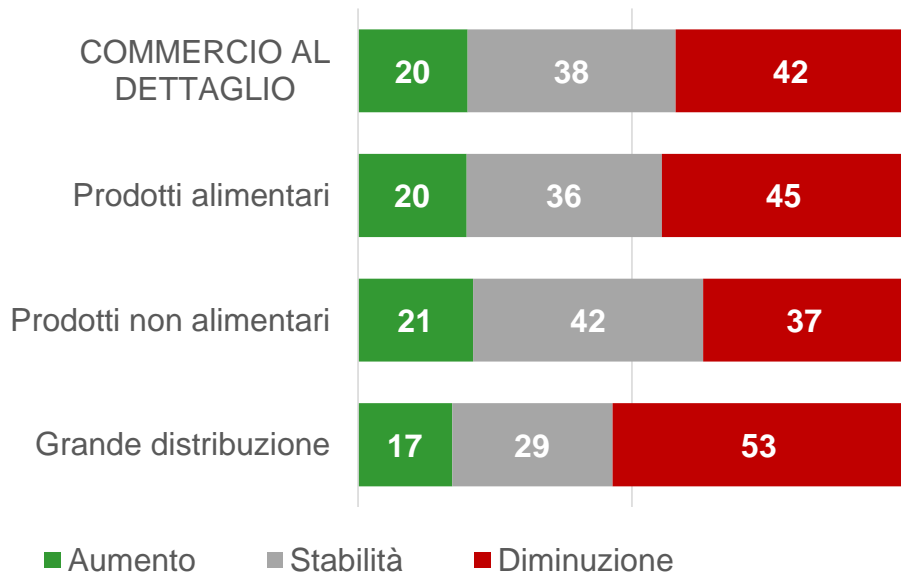
Rallentano ancora le vendite nel terzo trimestre dell'anno, con un andamento più pesante per il commercio al dettaglio di prodotti alimentari e non alimentari. In peggioramento anche il dato della grande distribuzione che segna un -0,2%.

A livello regionale invece, si registrano seppur deboli segnali positivi in tutti i settori commerciali.

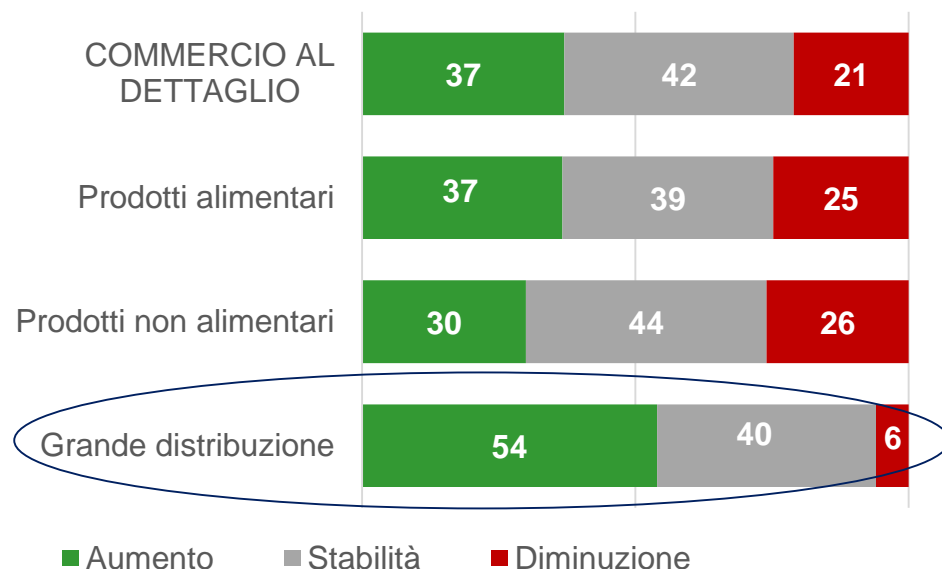
Commercio VENDITE E GIACENZE

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione

Vendite rispetto al trimestre precedente



Previsione vendite 4° trimestre 2019



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

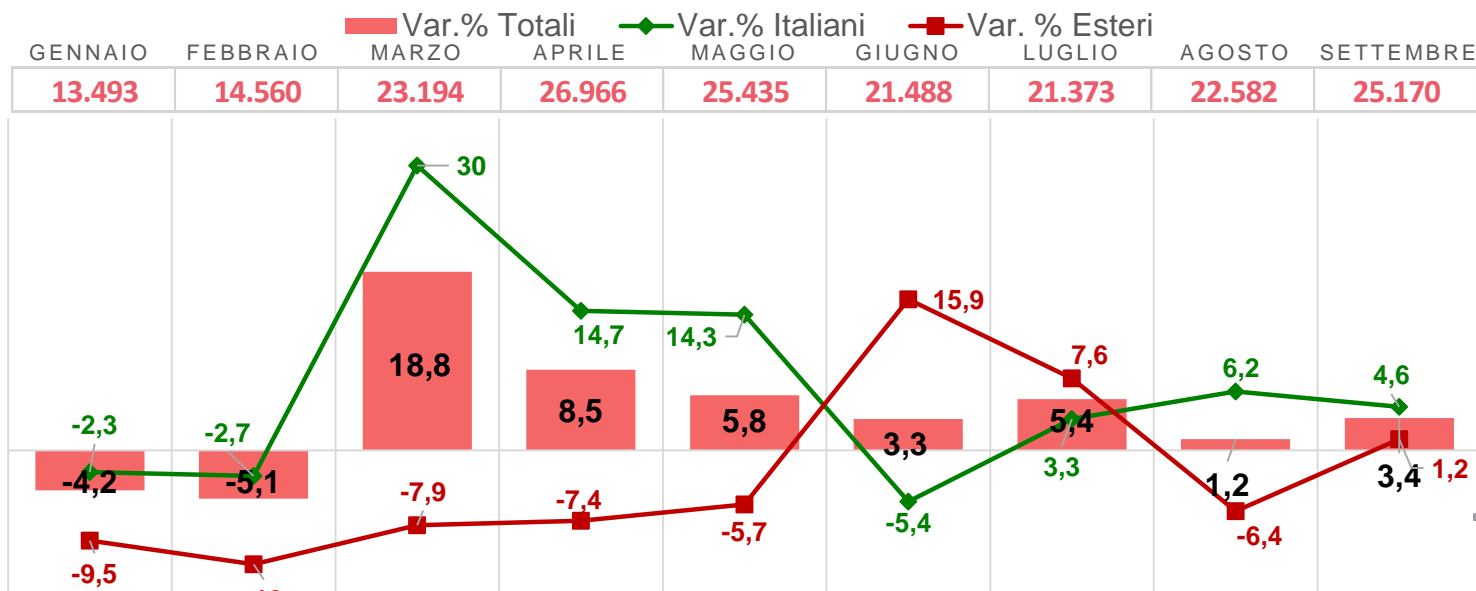
	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	9	89	2
Prodotti alimentari	9	89	2
Prodotti non alimentari	12	85	3
Grande distribuzione	1	99	0

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2019	340.695	1.503.588	168.710	942.560	509.405	2.446.148	236.501	555.609
VAR. % 2019/2018	-2,0%	-10,2%	-6,7%	-12,6%	-3,6%	-11,2%	1,2%	-2,6%
LIDI DI COMACCHIO								
2019	178.150	1.191.291	95.149	793.626	273.299	1.984.917	64.381	245.378
VAR. % 2019/2018	-9,6%	-13,7%	-11,4%	-15,3%	-10,3%	-14,4%	-5,0%	-9,0%
FERRARA città								
2019	128.765	231.516	65.496	127.514	194.261	359.030	147.730	258.761
VAR. % 2019/2018	7,9%	6,5%	-1,1%	7,5%	4,7%	6,8%	3,2%	5,3%
CENTO								
2019	8.200	21.831	3.677	7.630	11.877	29.461	8.999	16.854
VAR. % 2019/2018	-4,7%	-10,9%	11,2%	-18,6%	-0,3%	-13,0%	-1,5%	-20,7%
ALTRI COMUNI								
2019	17.193	41.053	3.225	9.768	20.418	50.821	15.391	34.616
VAR. % 2019/2018	6,6%	12,2%	3,4%	-7,1%	6,0%	7,9%	13,2%	2,5%

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna a ottobre 2019

- ✓ Nel complesso, ad una riduzione del numero dei turisti arrivati in provincia nei primi 9 mesi del 2019, ha corrisposto una contrazione più consistente dei pernottamenti.
- ✓ Mentre per la costa i numeri confermano una stagione decisamente negativa, nel comune capoluogo il trend è stato nel complesso positivo con un numero di turisti che sfiora le 200.000 unità con pernottamenti in media di 1 o 2 notti in città.
- ✓ Variazioni in crescita si rilevano anche per l'aggregato degli altri comuni, ma solo in termini di arrivi e non di presenze.
- ✓ La componente del turismo estero ha subito, in generale, il ridimensionamento più evidente.
- ✓ Se si escludono le aree del capoluogo e dell'aggregato «altri comuni» anche, la movimentazione negli esercizi alberghieri risulta in diminuzione per quanto riguarda il numero di pernottamenti, ma sulla costa anche per numero di arrivi.

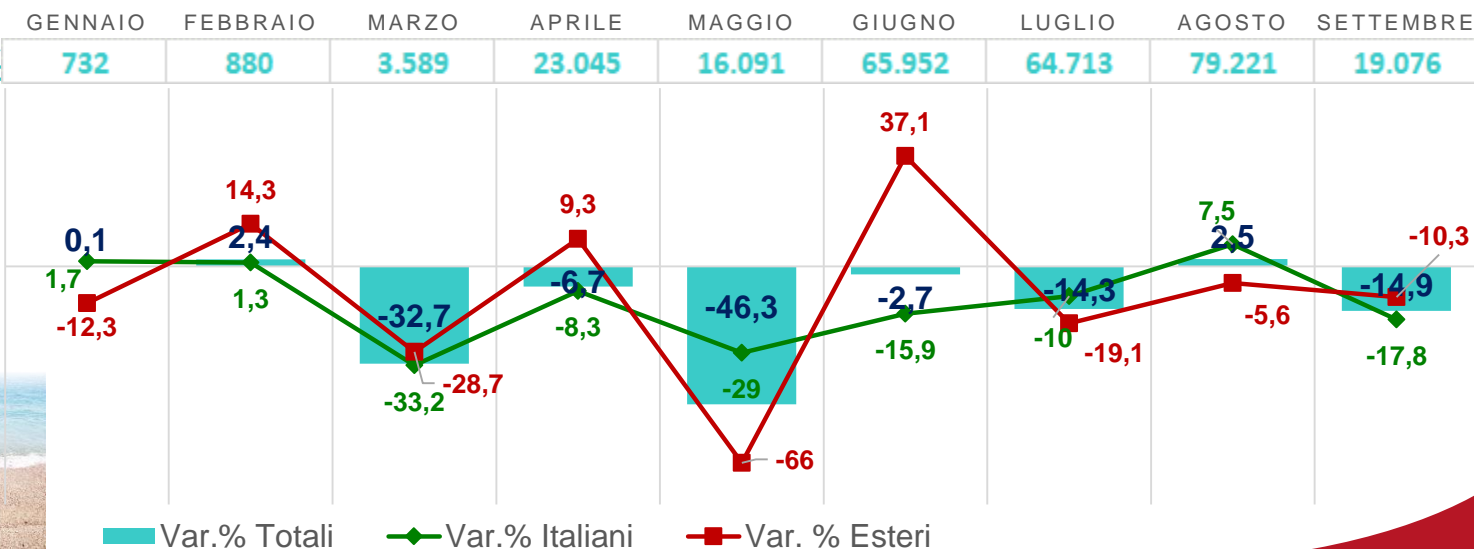
ARRIVI periodo gennaio – settembre 2019



VARIAZIONE % MENSILE FERRARA CITTÀ



VARIAZIONE % MENSILE COMACCHIO E LIDI



Provenienze dei TURISTI STRANIERI

periodo gennaio – settembre 2019

Ferrara Città	PERNOTTAMENTI	VARIAZIONE
Cina	13.374	-24,4
Germania	12.893	4,1
Francia	9.351	15,2
Stati Uniti d'America	8.728	13,7
Regno Unito	8.065	43,9
Spagna	5.986	8,2
Polonia	5.213	-0,8
Paesi Bassi	4.426	14,5
Svizzera e Liechtenstein	4.323	8,9
India	4.109	60,9
Austria	3.996	-28,3
Belgio	3.375	-10,1
Russia	3.346	53,7
Romania	3.028	6,9
Altri Paesi Asia	2.744	163,3
Brasile	2.546	43,9
Grecia	2.408	10,5
Ungheria	2.247	12,8
Altri Paesi Europei	2.073	-16,5
Altri Paesi Asia Occidentale	2.003	300,6
Turchia	1.771	51,8
Canada	1.502	2,8
Altri Paesi Centro Sud America	1.291	47
Ucraina	1.278	64,5
Slovenia	1.151	4,9
Danimarca	1.116	-8,9
Australia	1.107	27,2
Croazia	1.016	-15,2

Comacchio e Lidi	PERNOTTAMENTI	VARIAZIONE
Germania	331.728	-17,1
Paesi Bassi	90.555	-30,7
Polonia	67.548	5,2
Francia	51.046	-9,8
Svizzera e Liechtenstein	45.315	-15,3
Repubblica Ceca	45.165	-3,7
Ungheria	44.884	-0,2
Danimarca	31.428	-28,2
Austria	20.944	-9,6
Slovacchia	12.720	-0,7
Regno Unito	10.321	-14,7
Belgio	9.825	-27,7
Russia	6.466	18,6
Romania	4.281	-11,8
Ucraina	3.133	73,2
Svezia	1.856	-13,1
Irlanda	1.641	-32,3
Altri Paesi Europei	1.271	-49,9
Norvegia	1.023	-29,7
Slovenia	1.020	-28,3
Turchia	895	-43,5
Lituania	816	47
Stati Uniti d'America	789	1,9
Bulgaria	726	3,4
Bielorussia	710	-22,8
Altri Paesi Centro Sud America	687	6,3
Spagna	631	-1,3
Altri Paesi Asia	607	-15,8
Moldavia	584	-22,2
Finlandia	580	19,8

Provenienza dei TURISTI ITALIANI

periodo gennaio – settembre 2019



Ferrara Città			Comacchio e Lidi		
	Pernot.	Var.%		Pernot.	Var.%
Lombardia	42.324	2,9	Emilia-Romagna	446.533	-18,2
Lazio	27.181	5,2	Lombardia	315.921	-14,3
Emilia-Romagna	22.836	8,6	Veneto	217.743	-12,2
Piemonte	18.569	-2,7	Piemonte	98.521	-7,5
Veneto	16.939	7	Lazio	21.139	0,4
Toscana	15.312	6,2	Toscana	18.767	11,5
Puglia	14.738	14,2	Trento	18.653	-1,8
Campania	12.744	-11,9	Bolzano	15.488	0
Sicilia	9.874	11,5	Campania	7.072	7,9
Marche	8.296	14,7	Liguria	5.449	-0,4
Liguria	8.193	17,9	Puglia	4.226	12
Friuli V.G.	7.856	28,6	Marche	4.167	-26,9
Calabria	5.422	35,6	Umbria	3.561	16,4
Umbria	5.108	13,7	Abruzzo	3.324	4,5
Abruzzo	4.781	-2,2	Friuli V.G.	3.061	-27,4
Basilicata	2.794	37	Valle d'Aosta	2.110	-17,1
Sardegna	2.740	4,2	Sicilia	1.986	-23,6
Trento	2.125	4,1	Calabria	1.283	34,5
Bolzano	1.586	-14,4	Sardegna	1.202	11,2
Molise	1.565	14,8	Molise	628	118,8
Valle d'Aosta	533	108,2	Basilicata	457	3,2

PROTESTI	Al 31 Ottobre 2019 <i>Dati provvisori</i>		var.% Gennaio-Ottobre 2019 rispetto al 2018		var.% Gennaio-Ottobre 2019 rispetto al 2017	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	987	532.518	-26,4%	-56,3%	-33,9%	-64,3%
Tratte non accettate	2	282	-75,0%	-91,0%	-50,0%	-96,5%
Assegni bancari	85	301.732	10,4%	36,4%	-58,1%	-57,2%
Totale	1.074	834.532	-24,7%	-42,2%	-36,8%	-62,2%

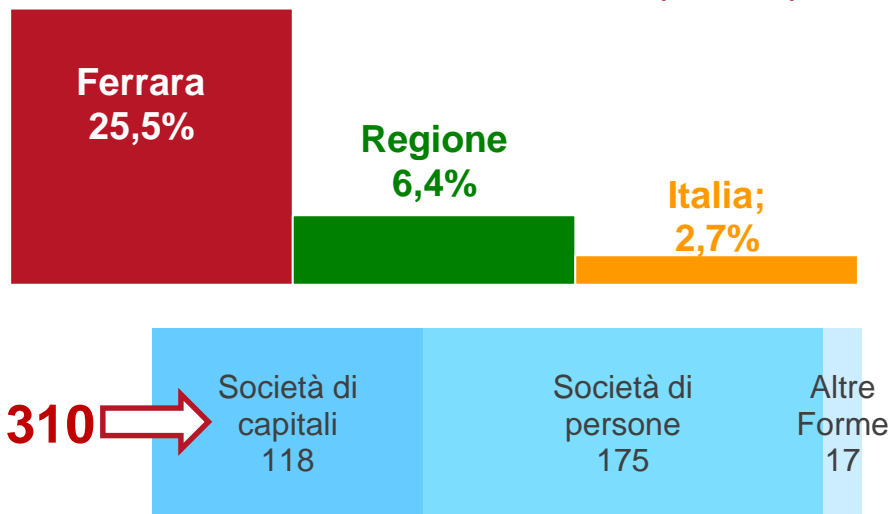
Prosegue la contrazione dei **protesti**, calati per numero e valore, sia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sia al confronto con il 2017 quando l'importo complessivo era superiore di quasi 1,4 milioni di euro. In dettaglio cala la voce dei vaglia cambiari, che rappresenta oltre il 90% del numero e i due terzi del valore totale. Mentre le tratte non accettate stanno scomparendo, gli assegni bancari risultano in aumento per quantità, ma soprattutto importo.

SENTENZE DI FALLIMENTO EMESSE dal Tribunale di Ferrara al 31 ottobre		2015	2016	2017	2018	2019
FORMA GIURIDICA	A carico di individui o altre forme (comprese società di fatto, cooperative, consorzi)	5	4	3	3	5
	A carico di società	45	44	30	39	36
	- di cui: società di capitale	41	44	26	31	32
	TOTALE	50	48	33	42	41
ATTIVITÀ ECONOMICA	Attività manifatturiere	13	12	10	6	7
	Costruzioni	7	11	7	7	4
	Commercio	13	13	8	18	14
	Altre attività	17	12	8	11	16

Il numero di fallimenti registrati dall'inizio dell'anno ad ottobre continua ad essere in linea con il dato dello scorso anno (-1 unità). I trend tra i settori non sono omogenei: mentre risultano in calo nelle costruzioni e nel commercio, crescono nel terziario.

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

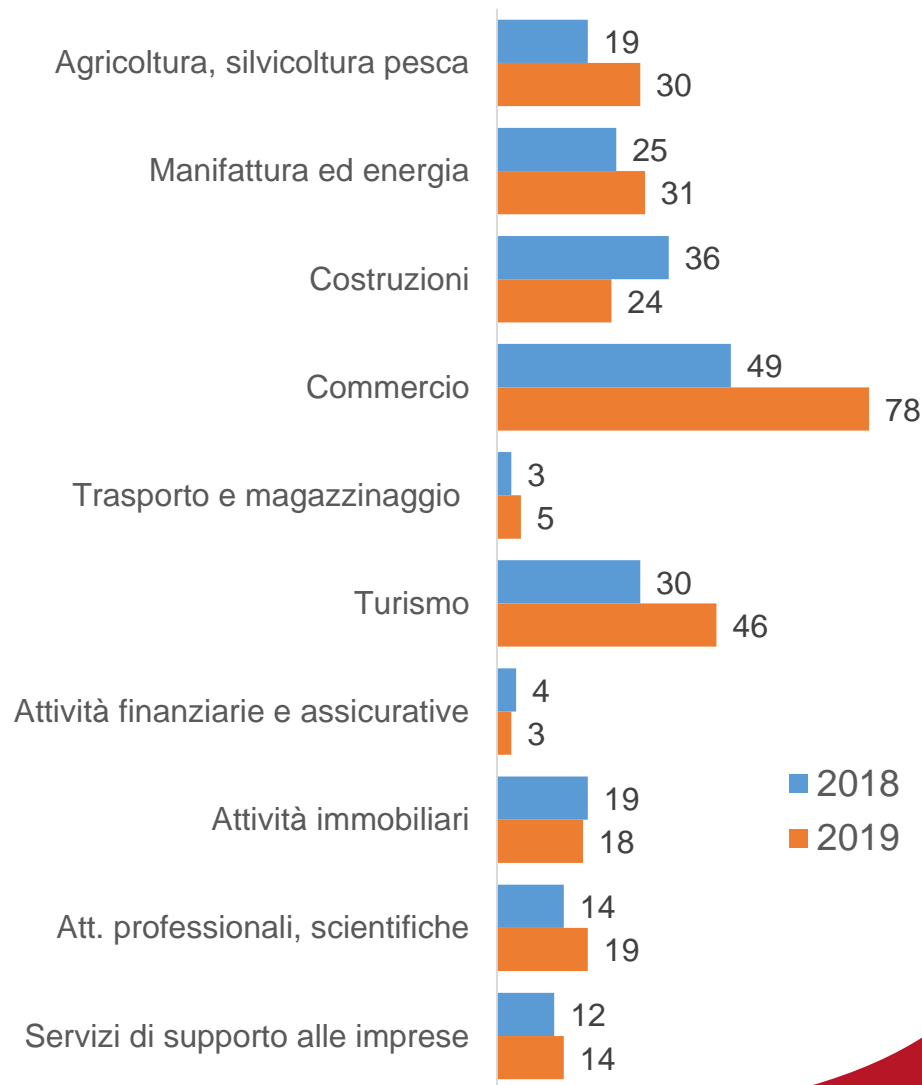
Aperture per settore nei primi 10 mesi dell'anno. Confronto 2019-2018



Tra gennaio e ottobre 2019 si registrano **310 scioglimenti e liquidazioni volontarie, 63** in più rispetto allo scorso anno (+25,5%).

L'aumento, registrato anche in ambito regionale e nazionale, risulta però più accentuato per la nostra provincia.

Tra i settori che hanno registrato consistenze in crescita troviamo agricoltura, industria, commercio e attività turistiche, mentre in controtendenza risultano costruzioni e attività immobiliari.



Credito

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente e valori in milioni di euro)

	SETTEMBRE 2018	DICEMBRE 2018	MARZO 2019	GIUGNO 2019	SETTEMBRE 2019 ⁽⁶⁾	Consistenza a fine periodo ⁽⁶⁾
Amministrazioni pubbliche	-5,1	-6,4	-3,2	-5,8	-7,0	281
Società finanziarie e assicurative	-32,6	-11,5	-16,6	-0,6	19,0	73
Totale settore PRIVATO (2)	1,4	1,3	0,7	0,3	0,3	5.696
Totale IMPRESE	1,8	0,8	0,1	-1,0	-1,1	2.833
di cui: <i>Medio grandi</i>	2,8	2,2	1,1	-0,2	-0,9	1.918
<i>Piccole (3)</i>	-0,6	-2,4	-2,4	-2,7	-1,6	916
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	1,2	-2,0	-1,1	-1,3	-0,2	604
Famiglie consumatrici	0,9	2,1	2,3	2,3	2,4	2.796
Totale (5)	0,6	0,9	0,3	0,0	0,2	6.051

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I prestiti **INCLUDONO** i pronti contro termine e le sofferenze

(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

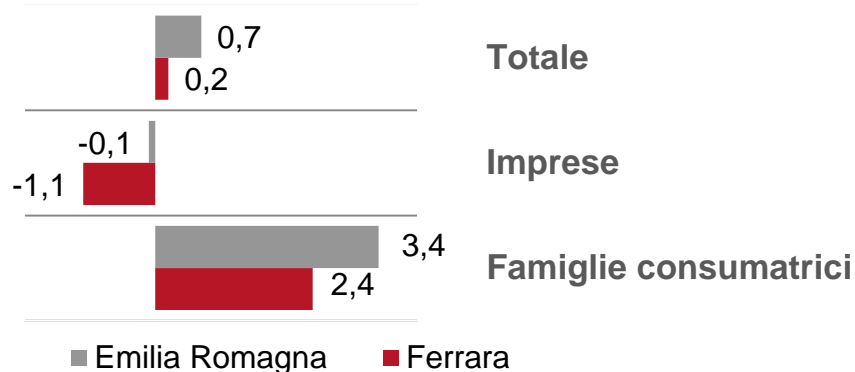
(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

(4) Società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

(5) Il totale include anche le unità non classificabili

(6) Dati provvisori

Fonte: segnalazioni di vigilanza



A SETTEMBRE 2019 il valore complessivo dei prestiti concessi rimane pressoché invariato rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

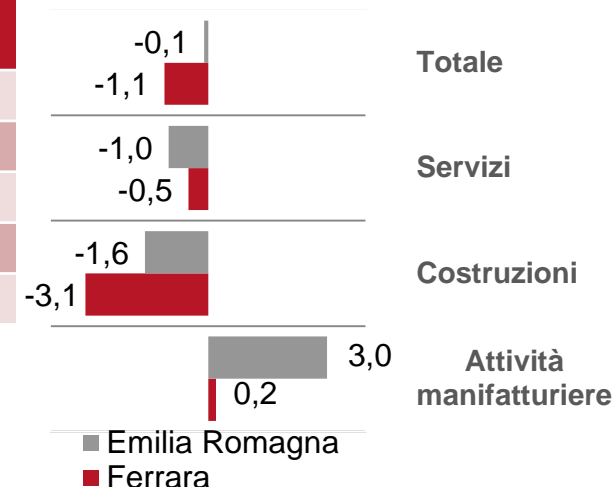
*Gli andamenti tra i settori economici registrano cali diffusi, che **non riguardano solo le famiglie consumatrici**. Anche il credito alle **imprese medio-grandi**, ha smesso di crescere al confronto con i dati del 2018. Le imprese più piccole registrano comunque la contrazione più pesante.*

La differenza con la regione è evidente per entrambi i comparti, con un differenziale di un punto percentuale.

Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Settembre 2018	6,8	-4,2	2,1	1,8
Dicembre 2018	5,8	-6,4	1,4	0,8
Marzo 2019	3,4	-7,9	1,3	0,1
Giugno 2019	-1,6	-5,7	0,3	-1,0
SETTEMBRE 2019 (3)	0,2	-3,1	-0,5	-1,1



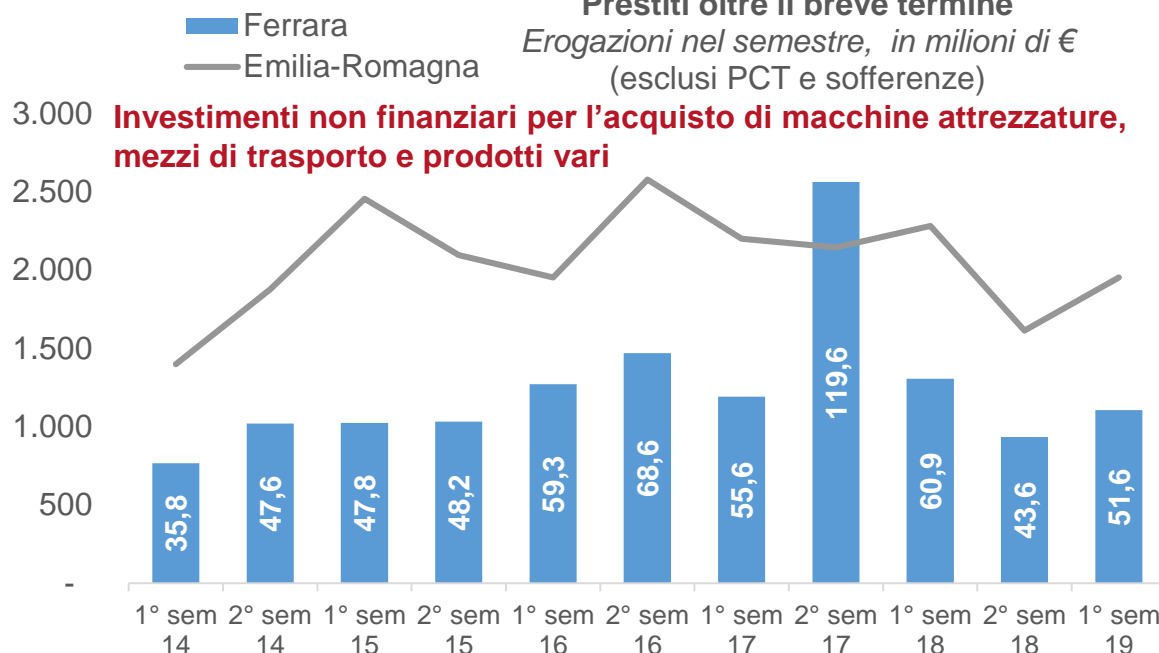
Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas. – (3) Dati provvisori.

Prestiti oltre il breve termine

Erogazioni nel semestre, in milioni di €
(esclusi PCT e sofferenze)

Investimenti non finanziari per l'acquisto di macchine attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari

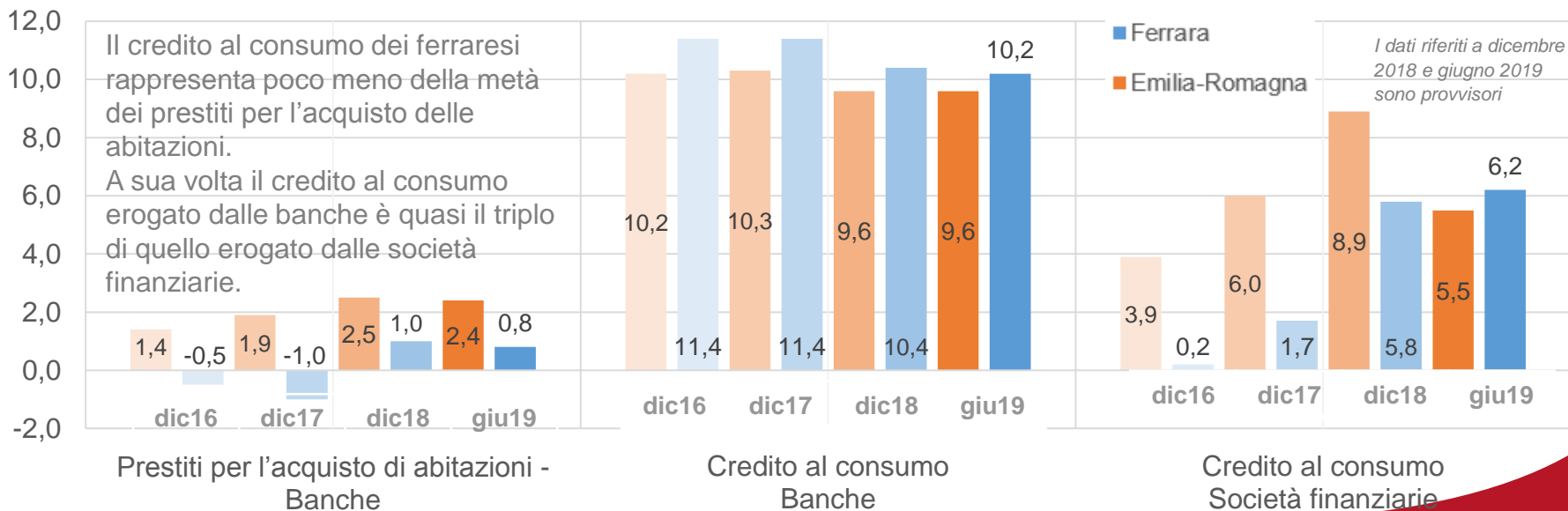
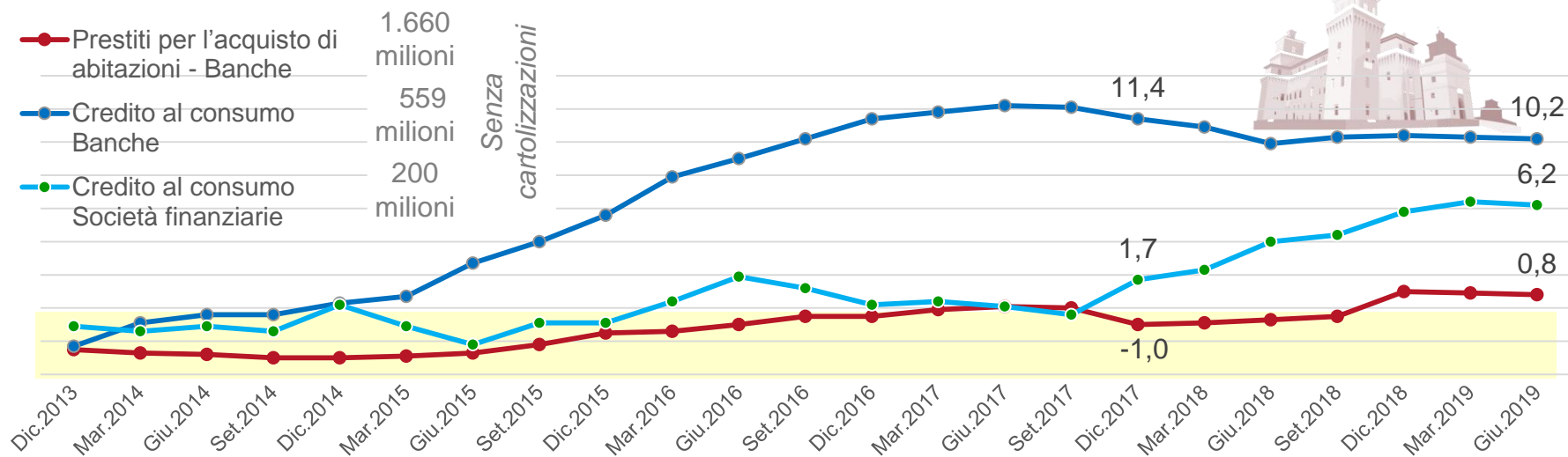


Il peggioramento dell'indicatore relativo ai prestiti alle imprese ha riguardato soprattutto i servizi, con una variazione media totale che segna una contrazione del -1,1%, limitata solo dalla parziale tenuta dell'industria. Anche il dato dell'Emilia-Romagna è negativo, ma più contenuto. Si attenua la contrazione dei prestiti alle imprese delle **costruzioni** ferraresi, così come avviene in regione, dove però i finanziamenti alle imprese del **manifatturiero** crescono più velocemente che nel ferrarese.

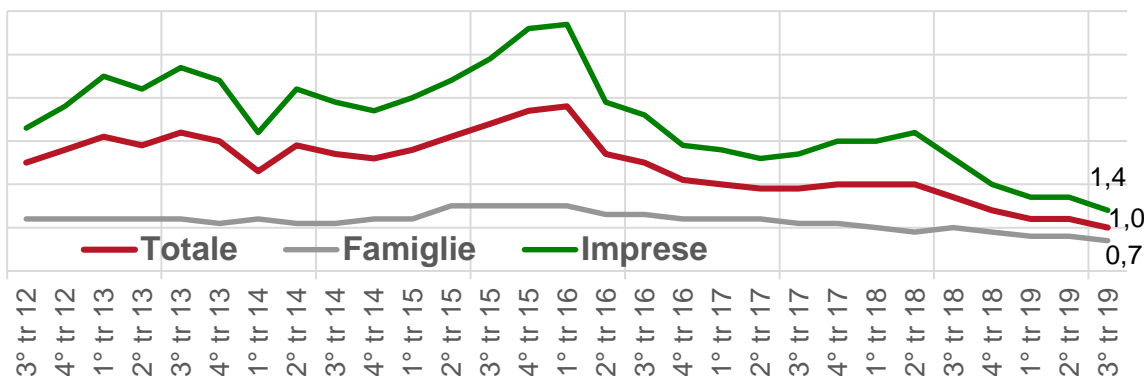


Prestiti di banche e società finanziarie

Prestiti alle famiglie consumatrici ferraresi (variazioni tendenziali %)



Flussi di nuove sofferenze (*) in percentuale dei prestiti



(*) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

I dati riferiti a dicembre 2018 sono provvisori.

	IMPRESE	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Di cui PICCOLE IMPRESE ⁽¹⁾
Tassi di deterioramento del credito					
Settembre 2018	2,5	1,2	5,3	2,8	3,8
Dicembre 2018	2,1	1,2	6,2	2,2	3,2
Marzo 2019	1,9	1,2	6,9	2,0	2,8
Giugno 2019	1,9	1,5	7,3	1,8	2,6
Settembre 2019	1,4	1,0	7,3	1,3	1,7
<i>Emilia-Romagna</i>	2,7	1,7	10,5	2,5	2,1
Tasso di ingresso in sofferenza					
Settembre 2018	2,6	1,8	12,2	2,2	1,3
Dicembre 2018	2,0	1,7	4,9	2,4	1,8
Marzo 2019	1,7	1,3	4,3	1,9	1,7
Giugno 2019	1,7	1,0	4,7	1,4	1,7
Settembre 2019	1,4	0,2	3,8	1,1	1,9
<i>Emilia-Romagna</i>	1,8	1,5	5,4	1,5	1,7

Al 30 settembre 2019, il **tasso di deterioramento** del credito per le imprese *si riduce all'1,4%*, con un trend in miglioramento per tutti i settori e le piccole imprese. Solo le costruzioni registrano ancora un tasso elevato invariato.

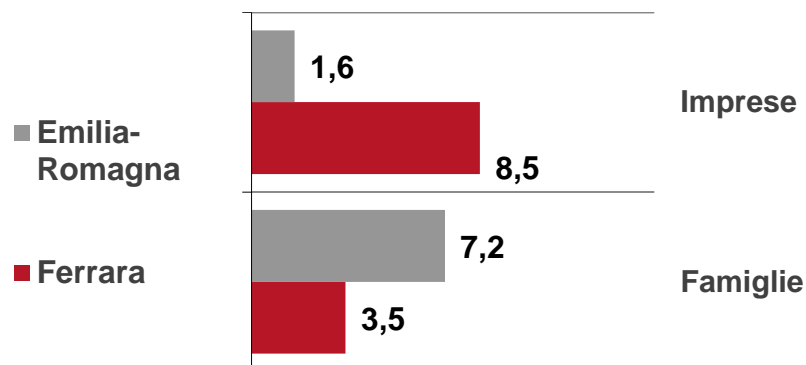
Anche il **tasso di ingresso in sofferenza** registra diffuse riduzioni, fatta eccezione che per le imprese più piccole. L'indicatore più alto tra i settori è sempre quello riferito alle imprese edili, inferiore però al dato regionale.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.



Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Set. 2016	1,2	9,9	2,6
Dic. 2016	1,3	9,0	2,5
Mar. 2017	0,3	2,8	0,7
Giu. 2017	-0,7	3,0	0,1
Set. 2017	0,5	11,0	2,3
Dic. 2017	0,3	0,5	0,3
Mar. 2018	1,6	8,0	2,6
Giu. 2018	2,8	13,5	4,7
Set. 2018	2,3	3,2	2,5
Dic. 2018	1,2	14,9	3,6
Mar. 2019	1,4	11,4	3,2
Giu. 2019	2,9	10,8	4,4
SET. 2019	3,5	8,5	4,4
Milioni di €	6.559	1.553	8.112



La crescita tendenziale dei DEPOSITI sale anche in questo trimestre al +4,4%, con la componente delle famiglie che accelera ulteriormente rispetto al trimestre precedente, mentre quella residuale delle imprese rallenta. Per quanto riguarda il mondo del sistema produttivo, la cui incidenza rimane inferiore al 20% del totale, l'aumento tendenziale è comunque elevato (8,5%).

L'accelerazione della crescita dei depositi delle famiglie (+3,5%), si registra anche in regione, dove risulta sempre più intensa (+7,2%). Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, i depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso (2.793 milioni di €), che rappresentano in questo caso una quota superiore rispetto alla regione (34% contro il 20%), sono in crescita in entrambi i territori. Si è fermata la contrazione dei titoli a custodia, al cui interno continuano a diminuire soprattutto le obbligazioni di banche italiane.

Dopo tre trimestri in crescita, i titoli di stato italiani tornano a diminuire.

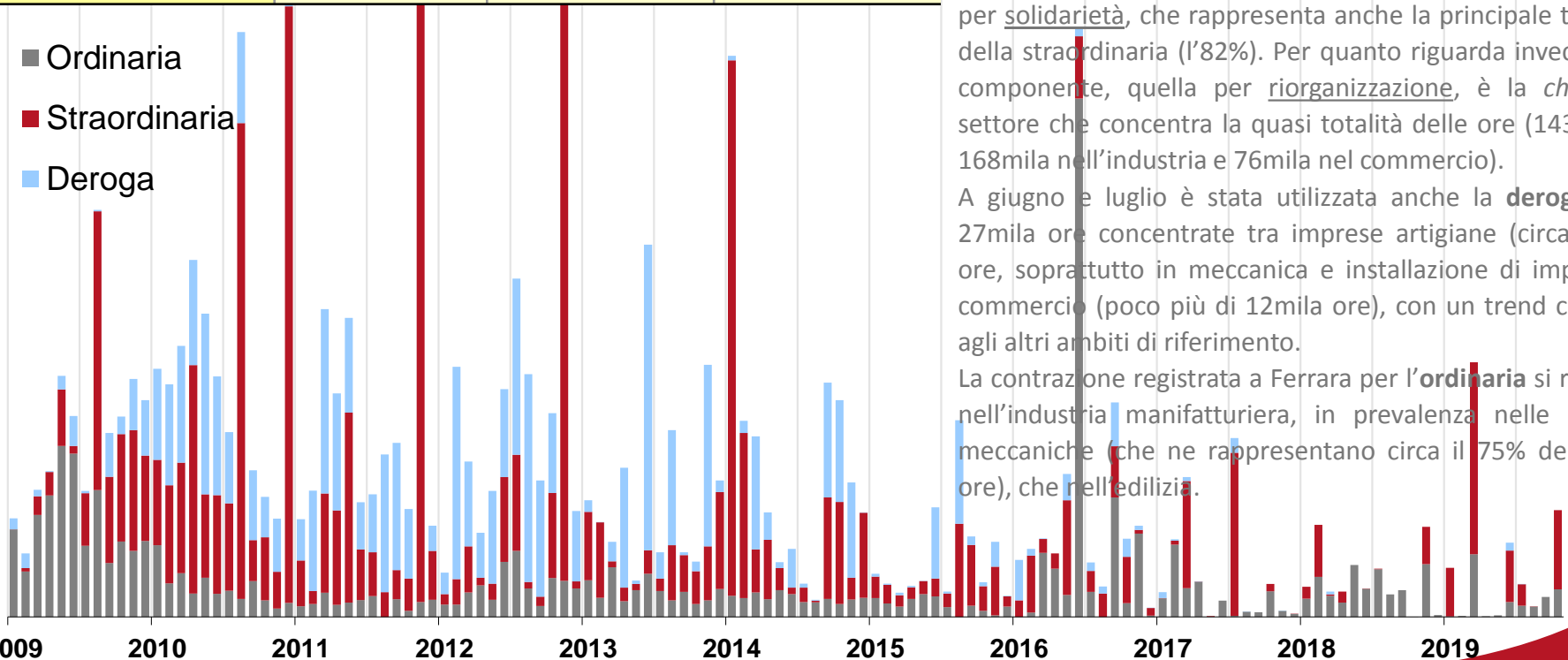
	Titoli a custodia	di cui: Obbligazioni di banche italiane	di cui: Titoli di stato italiani
Set. 2017	1,5	-35,3	-9,4
Dic. 2017	0,6	-33,1	-8,6
Mar. 2018	-1,2	-31,8	-6,8
Giu. 2018	-2,2	-35,8	-5,2
Set. 2018	-6,5	-36,6	-5,1
Dic. 2018	-6,6	-35,3	4,8
Mar. 2019	-1,2	-25,3	4,6
Giu. 2019	-0,3	-17,6	6,4
SET. 2019	0,5	-13,4	-0,9
Milioni di €	4.890	332	933

Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

Serie storica mensile a ottobre 2019

ORE AUTORIZZATE Dati cumulati Gennaio – Ottobre 2019

	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	526.420	1.364.267	27.441
Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
Ferrara	-44,3%	+411,1%	+177,7%
Emilia-Romagna	-2,9%	+63,9%	-32,3%
Italia	+2,5%	+34,8%	-66,6%



Nei primi 10 mesi del 2019 continua a crescere la cassa integrazione anche a Ferrara, così come si registra a livello nazionale (+18,3%) e in regione (+27,2%), ma ad un ritmo molto più elevato (+56,9%) e in accelerazione. Complessivamente sono state richieste dalle imprese ferraresi poco meno di 2 milioni di ore, circa 700mila in più rispetto allo stesso periodo del 2018, prevalentemente di **CIG straordinaria**, il cui incremento relativo risulta a tre cifre. In questo caso, il settore che ha richiesto più ore rimane *l'industria meccanica* (1,1 milioni di ore, più dei tre quarti), per solidarietà, che rappresenta anche la principale tipologia della straordinaria (l'82%). Per quanto riguarda invece l'altra componente, quella per riorganizzazione, è la *chimica* il settore che concentra la quasi totalità delle ore (143mila su 168mila nell'industria e 76mila nel commercio).

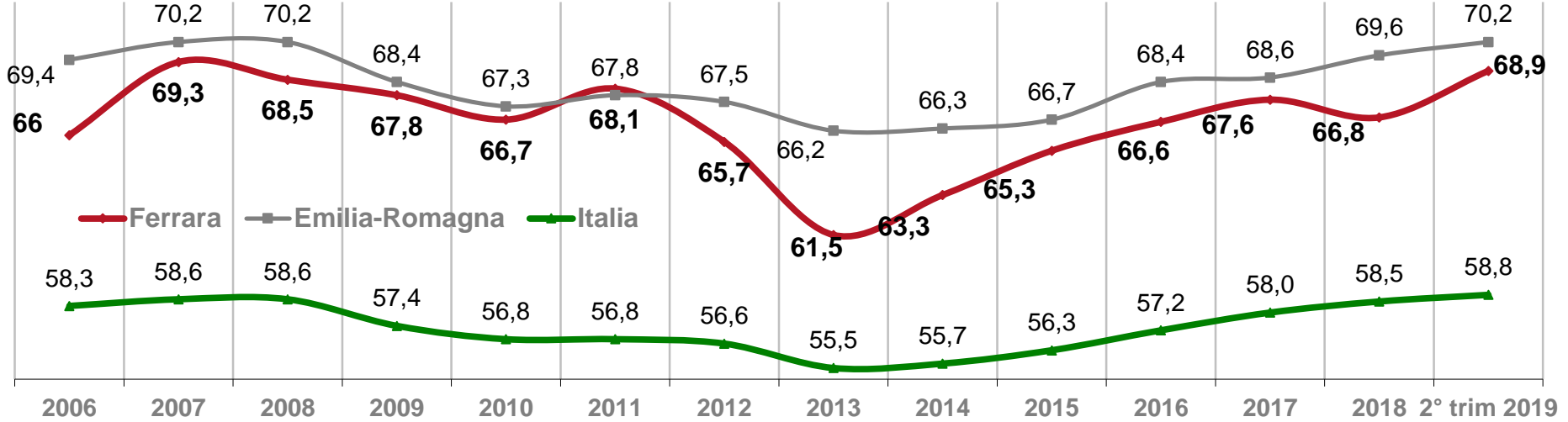
A giugno e luglio è stata utilizzata anche la **deroga**, circa 27mila ore concentrate tra imprese artigiane (circa 15mila ore, soprattutto in meccanica e installazione di impianti) e commercio (poco più di 12mila ore), con un trend contrario agli altri ambiti di riferimento.

La contrazione registrata a Ferrara per l'**ordinaria** si rileva sia nell'industria manifatturiera, in prevalenza nelle imprese meccaniche (che ne rappresentano circa il 75% del monte ore), che nell'edilizia.

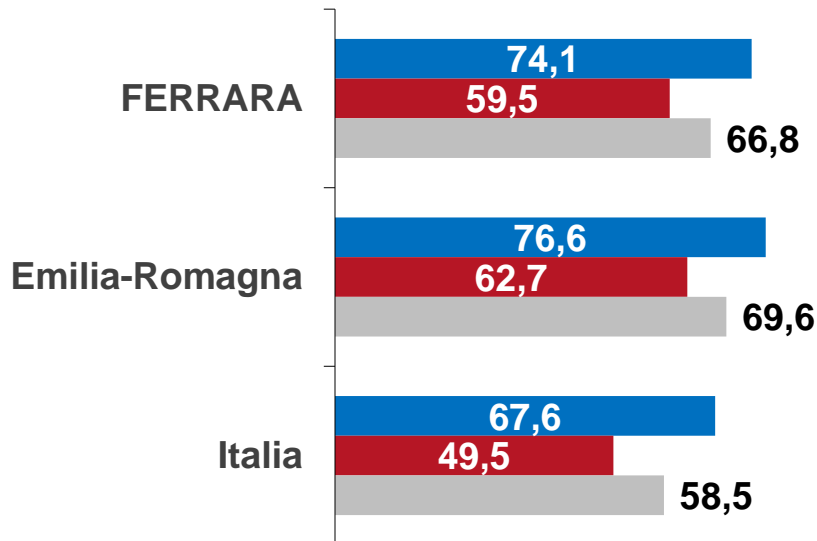
Tasso di occupazione (15-64 anni)

Aggiornamento al 2° trimestre 2019 con la media mobile a 4 termini

Trend temporale

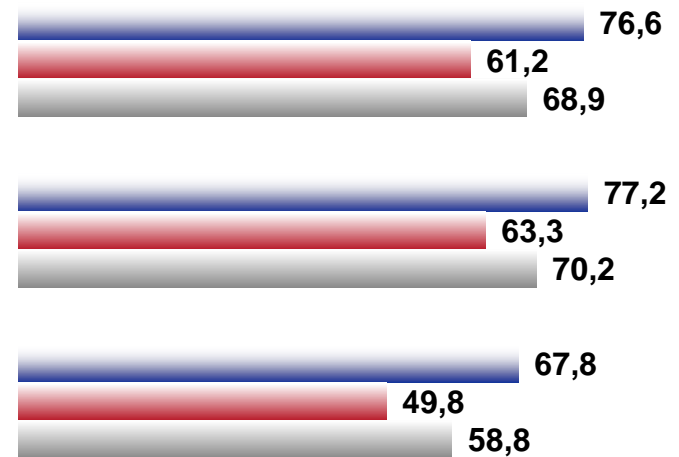


Anno 2018



Stima con la media mobile a 4 termini

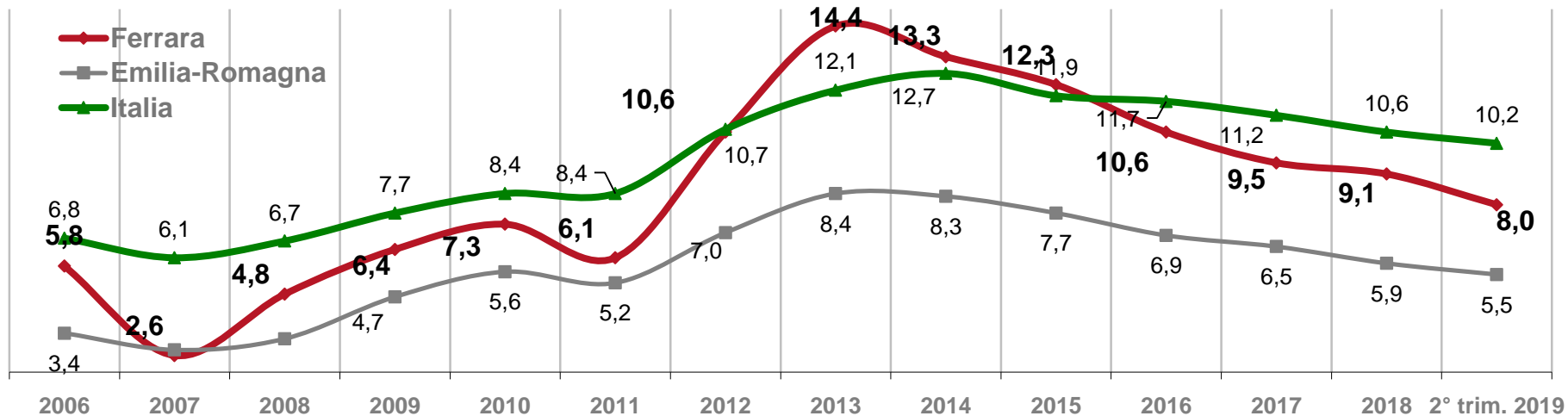
Al 2° trimestre 2019



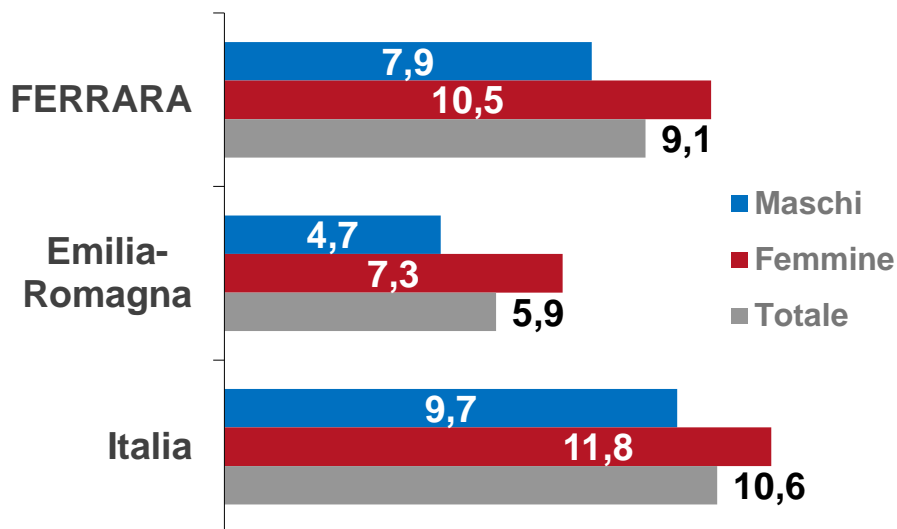
Tasso di disoccupazione (15 anni e più)

Aggiornamento al 2° trimestre 2019 con la media mobile a 4 termini

Trend temporale

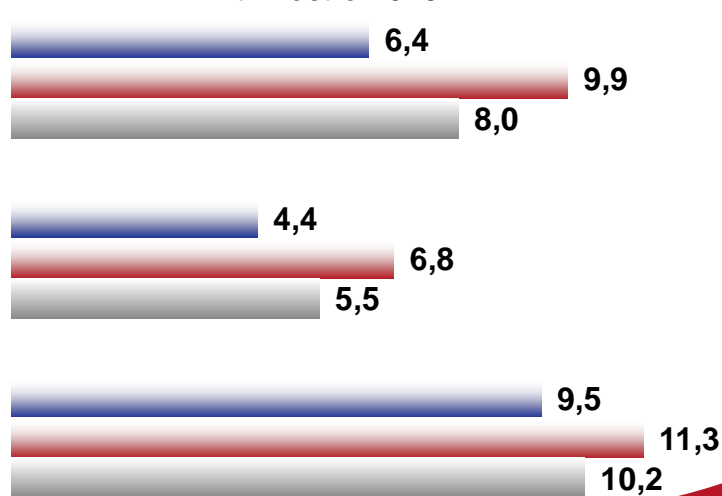


Anno 2018



Stima con la media mobile a 4 termini

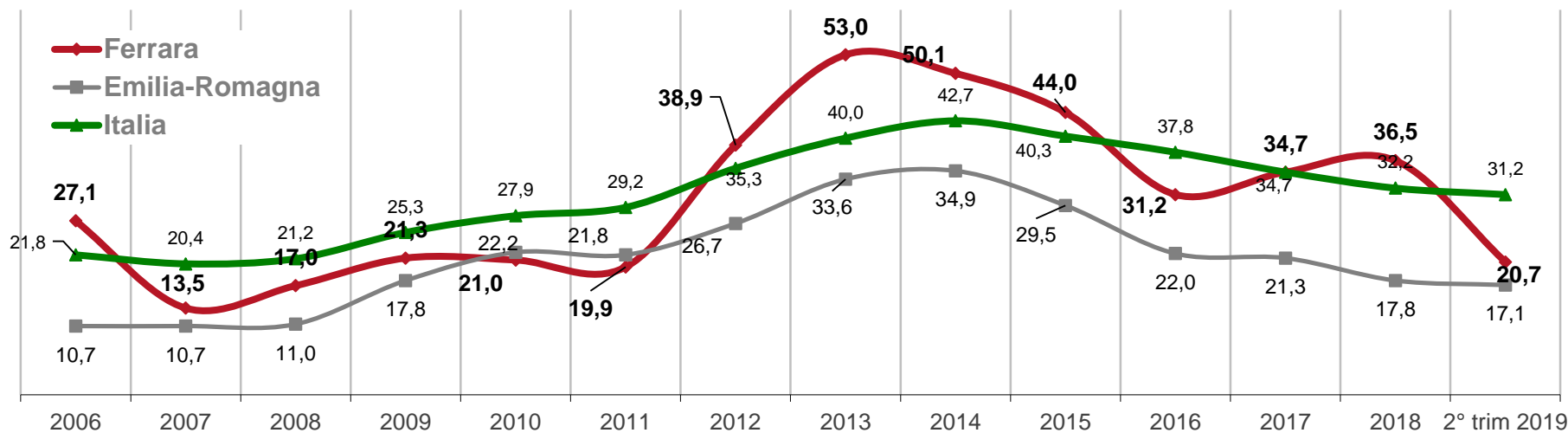
Al 2° trimestre 2019



Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)

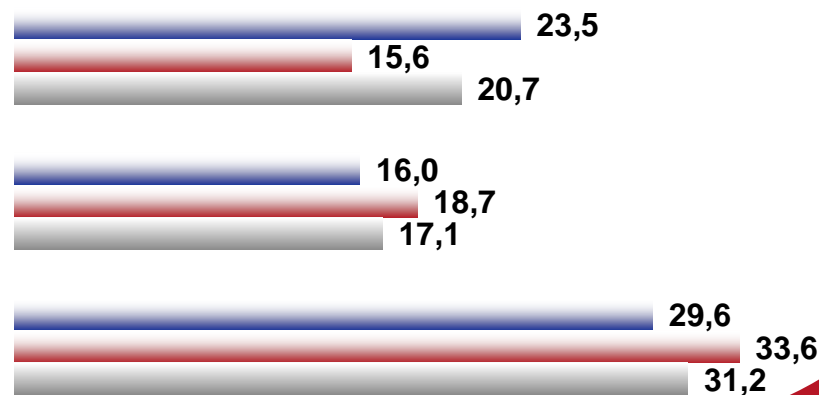
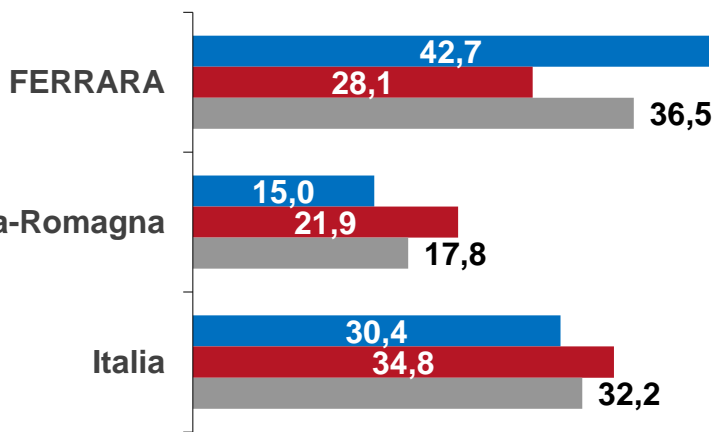
Aggiornamento al 2° trimestre 2019 con la media mobile a 4 termini

Trend temporale



Anno 2018

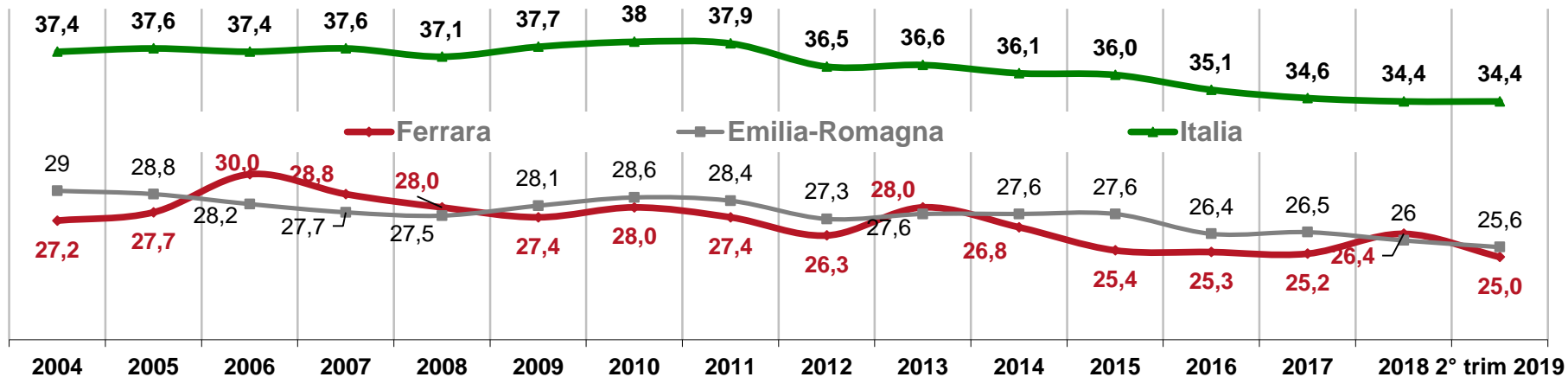
Stima con la media mobile a 4 termini Al 2° trimestre 2019



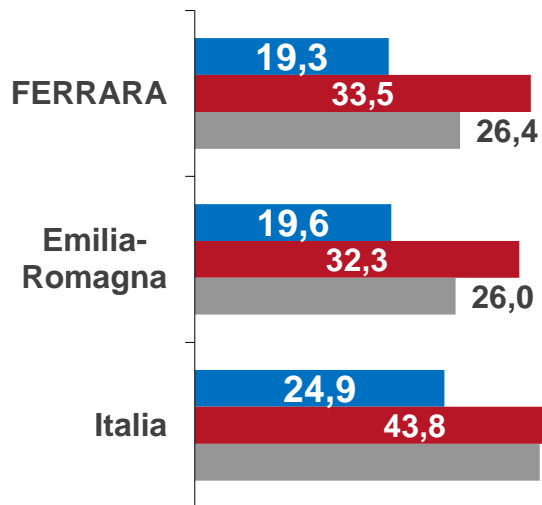
Tasso di inattività (15-64 anni)

Aggiornamento al 2° trimestre 2019 con la media mobile a 4 termini

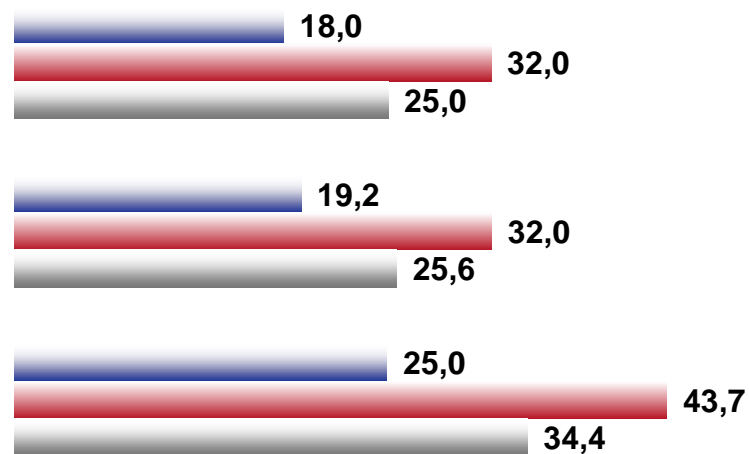
Trend temporale



Anno 2018



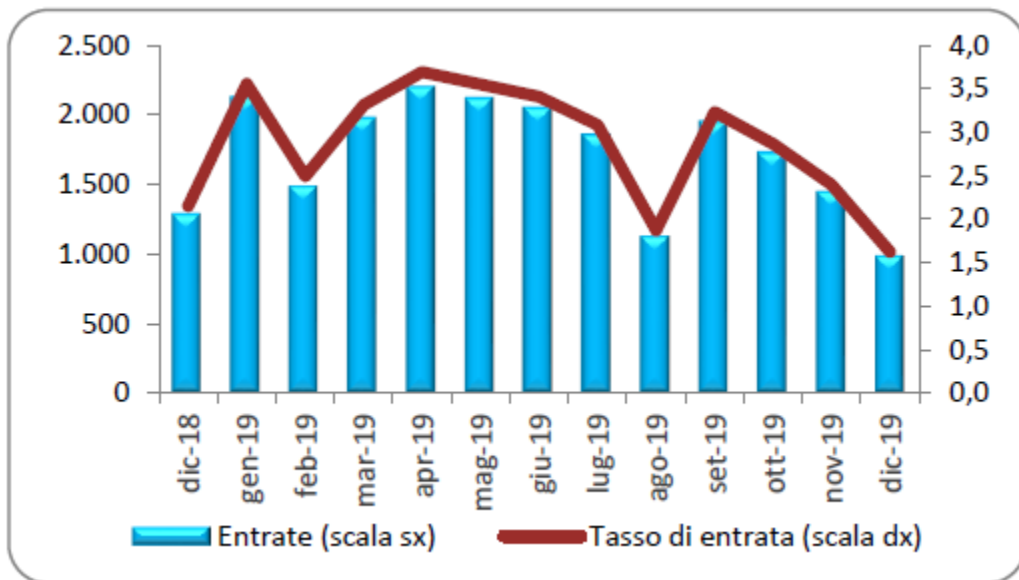
Stima con la media mobile a 4 termini Al 2° trimestre 2019



EXCELSIOR Previsioni di assunzioni

Le entrate previste dall'indagine e il tasso di entrata

Serie storica mensile



- ✓ La percentuale di imprese che hanno previsto assunzione nei 12 mesi del 2019 è variata dal minimo del 11% a Dicembre al 19% di Aprile, in corrispondenza anche del valore più alto di contratti a tempo determinato (72%)
- ✓ Al confronto con lo stesso mese del 2018, a dicembre sono calate sensibilmente le entrate (-300 unità per **980 entrate**) e il relativo tasso è sceso al -1,6%
- ✓ La percentuale di entrate high skill registrata a Dicembre 2019 (20%) ha dei riflessi anche nella difficoltà di reperimento delle figure professionali che si attesta al 39%.
- ✓ Rispetto al 2018, sono modificate anche le tipologie di figure per le quali le difficoltà sono maggiori.

Le professioni più difficili da reperire in provincia dicembre 2018

	Entrate previste	di cui diff. reperim.
Progettisti, ingegneri e professioni assimilate	60	93,1
Conduuttori di mezzi di trasporto	60	65,6
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	90	63,8
Totale	1.280	43,7

Valori assoluti arrotondati alle decine.

dicembre 2019

	Entrate previste	di cui diff. reperim.
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	70	62,2
Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari	50	51,0
Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	70	48,6
Totale	980	39,4

Valori assoluti arrotondati alle decine.

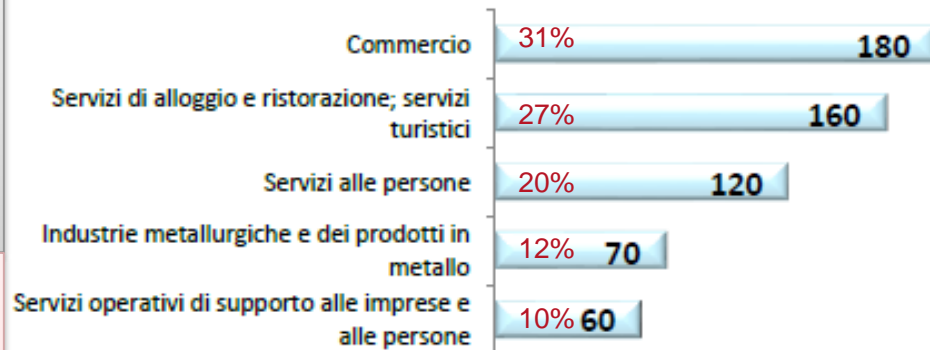


Le opportunità di lavoro in provincia nel mese:

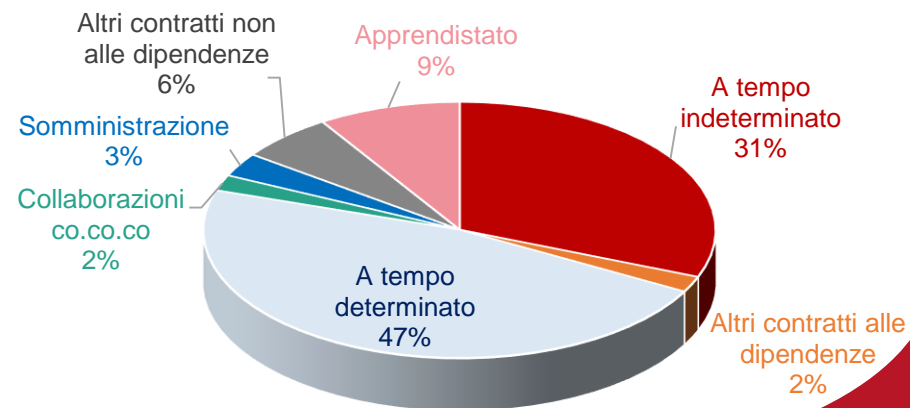
- Entrate complessive previste nel mese di dicembre: **980** (300 in meno rispetto allo scorso anno)
 - Di cui dipendenti: **89%**
 - Non alle dipendenze: **11%**
- Entrate complessive previste per il periodo dicembre 2019-febbraio 2020: **4.170**

- ✓ Nel **40%** dei casi le entrate alle dipendenze previste saranno **stabili**, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel **60%** saranno **a termine** (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita)
- ✓ Le entrate previste si concentreranno per il **66%** nel **settore dei servizi** e per il **58%** nelle imprese *con meno di 50 dipendenti*
- ✓ Il **20%** sarà destinato a profili **high skill** (ossia dirigenti, specialisti e tecnici), quota allineata alla media nazionale (20%) e con un **12%** destinato a **laureati**
- ✓ Per una quota pari al **33%** interesseranno **giovani con meno di 30 anni**
- ✓ Le **imprese che prevedono assunzioni** sono circa il **11%** del totale (12% nel 2018)

Entrate previste a dicembre per settore

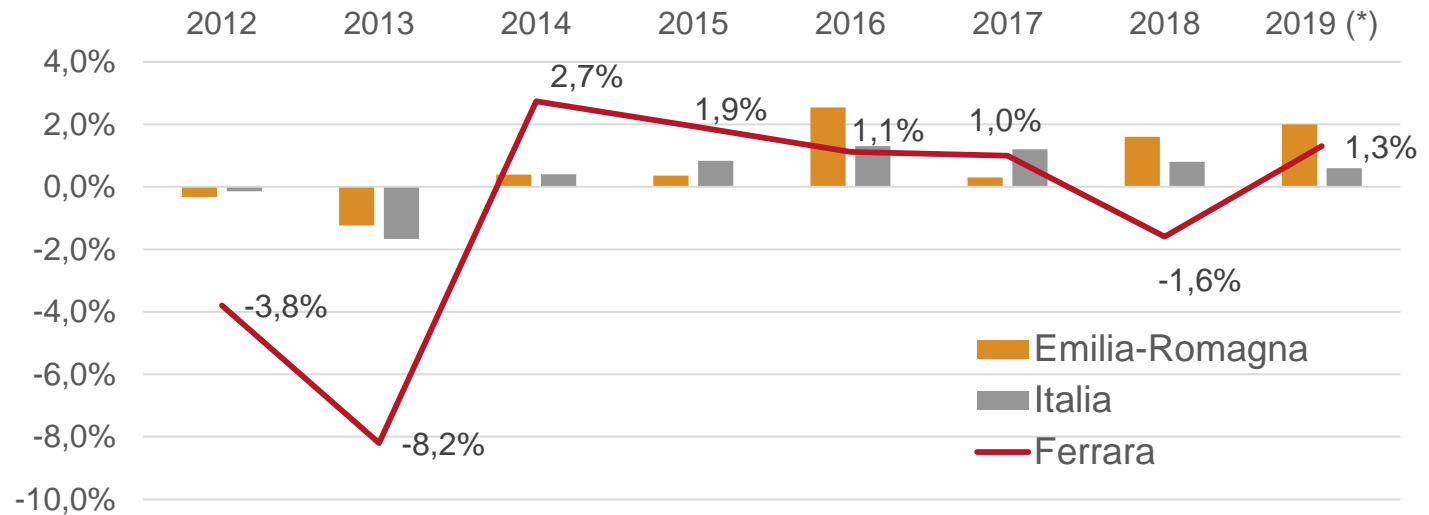


I contratti proposti ai nuovi assunti

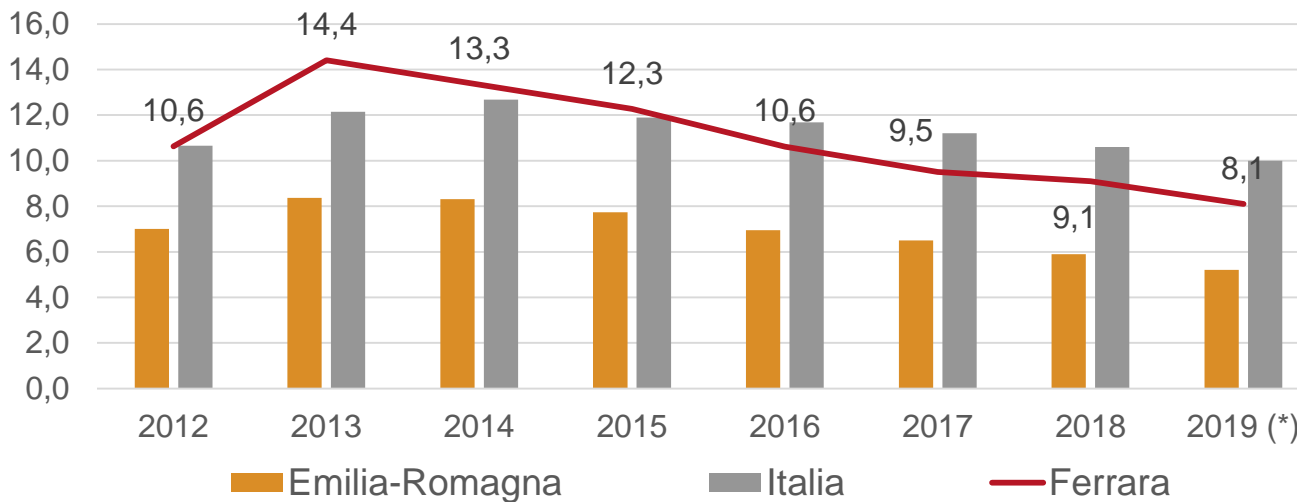


Andamento occupazione

15 anni o più
Variazione %



(*) stime preliminari Prometeia a ottobre 2019



Tasso di disoccupazione

15 anni o più
% disoccupati su forze di
lavoro

